ATTIVITÀ CULTURALI

# CENTRO "LA STRADA"

*Di Flavia Buldrini*

Nelle scorse settimane il centro culturale "La strada" ha debuttato, in una "serata di gala", con i suoi fiori all'occhiello: la diffusione del giornale *Voci di strada*, ideato e realizzato dai poveri della città di Ancona, di cui è direttrice Roberta Marinelli, la presentazione del filmato "Ultima fermata. Stazione" di Francesco Ciarlo, *reportage* sulle povertà nascoste del capoluogo marchigiano, l'esibizione del complesso musicale *La strada*, coordinato da Valentina Pergolotti. Tra l'altro, è stato realizzato anche un DVD in cui si può visionare l'intera rappresentazione teatrale "Il pane dei poveri."
Vediamo in dettaglio queste primizie di cui può essere fiero proprio chi sulla strada da anni vive e soffre, ciò che è uno strumento di riscatto e una rivincita di una sfida da ingaggiare in primo luogo con se stessi, ma anche con la società.

***Il centro culturale "La strada"***

Il centro culturale "La strada", composto dai poveri di Ancona e dai volontari che ruotano intorno alla Mensa di padre Guido, si riunisce ogni giovedì alle 14. Sorto come naturale proseguimento degli incontri legati alle prove teatrali, è aperto a tutti: chiunque voglia partecipare è il benvenuto. Dopo un periodo di meritato riposo durante le vacanze estive è ripartito con entusiasmo il 4 settembre. In questa occasione abbiamo anche potuto salutare il missionario saveriano Simone, che partirà per il Messico il 15 settembre dopo averci accompagnato per un bel pezzo di strada. Ora sta a noi continuare sulla stessa scia. Abbiamo avuto modo, inoltre, di definire il futuro di quest'associazione spontanea. Essa è

un'opportunità per confrontarsi su temi d'interesse comune, come letture di giornali e discussioni su problemi di attualità, ma anche considerazioni sulla vita, per fare cultura insomma. È, dunque, un laboratorio di idee e una fucina di talenti.

***Voci di strada***

Non c'è miglior modo di presentarsi che darvi un assaggio del primo numero del periodico bimensile, uscito in luglio, riportando l'editoriale. Chi volesse ricevere una copia del giornale, come pure del filmato e del DVD, può rivolgersi al presidente del servizio di strada ONLUS Marco Mondelci (3496497153).

Noi della strada, gli invisibili, perlopiù condannati ai margini e al silenzio, abbiamo scelto di far sentire la nostra voce attraverso un periodico che con questo primo numero vede la sua nascita. Sì, vogliamo raccontarvi la città di Ancona da un punto di vista diverso da quello convenzionale, secondo la prospettiva di quelli che ogni giorno vivono e soffrono sulla strada. Vogliamo provare a far capire il nostro disagio, cosa significa essere soli e abbandonati, senza avere un rifugio, un punto di riferimento, un approdo. Alla mensa di padre Guido abbiamo trovato non solo il pane quotidiano, ma anche tanto calore umano, un sorriso e uno sguardo amorevole. Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità. Sono nate amicizie e, sentendoci amati, abbiamo riscoperto la voglia di ricominciare, di rinascere: quando si condivide, infatti, sia la gioia che il dolore, si sta meglio e ci si arricchisce reciprocamente. Noi stiamo percorrendo un cammino di liberazione e di resurrezione che ha avuto alcuni momenti culminanti: i festeggiamenti per il 70° anniversario della Mensa, che sono stati un'occasione feconda di fraternità e di ringraziamento a tutti i generosi benefattori; poi la nascita della compagnia teatrale "La strada" che ha debuttato con "Il pane dei poveri" ottenendo un successo impensabile. Ultimamente sono sorte anche altre significative iniziative – segno che la famiglia di strada è ben viva - : l'associazione culturale "La strada" che regolarmente si riunisce presso i locali della Mensa per discutere e crescere insieme intorno a diversi temi d'importanza comune; un complesso musicale; non ultimo il progetto di questo giornale. Esso nasce con l'obiettivo di costruire cultura, perché crediamo che essa non è, non deve essere l'esclusiva di un'*élite*, ma patrimonio comune, diritto di ogni essere umano che vive sulla terra. In questo giornale che appartiene interamente a noi poveri, ideato e sviluppato da noi, ci proponiamo di raccontarvi testimonianze di vita, calde della nostra esperienza sofferta ma sincera, di illustrarvi le nostre attività, di presentarvi poi curiosità di vario genere, perché proveniamo da diversi Paesi e possiamo offrire una panoramica più ampia della città di Ancona, aprendo una finestra sul mondo, non dimenticando che la diversità è cultura e arricchimento.

***Ultima fermata. Stazione***

Il filmato "Ultima fermata. Stazione" del regista Francesco Ciarlo è un viaggio nella notte, una discesa agli inferi nelle realtà più degradate della città di Ancona. Ma è anche una documentazione di quanto l'unità di strada ONLUS opera ogni martedì, venerdì e domenica, dalle 21 alle 22,30, con il punto di ritrovo in piazza Pertini e in stazione, offrendo pasti caldi, coperte, consulenza legale (con gli avvocati di strada), assistenza psicologica (con la dottoressa Giulia Palego).
È una *full-immersion* nel mondo sommerso degli invisibili, dei senza nome, dei senza tetto, per toccare con mano la miseria e la solitudine nel buio di queste vite che vengono rischiarate dalla generosità e dal coraggio dei volontari che tendono una mano a tali creature bisognose.
Il filmato è costruito con sagacia e ironia, specie quando la telecamera si sofferma sulle complicate manovre del mitico Simone alle prese con un vecchio pullmino, ora rimpiazzato dal generoso dono dell'Edilcost o quando, nel suo stile scanzonato, rivolge ai suoi amici battute scherzose.
Sono flash che gettano lo sguardo su una realtà che ferisce, proprio come fu per Buddha lo scontro con il dolore o per S. Francesco l'incontro col lebbroso, ciò che impresse una svolta radicale alla sua esistenza orientandolo definitivamente verso la santità.

***Complesso musicale "La strada"***

I nostri amici della strada hanno dimostrato il loro talento nell'espressione creativa della musica: è infatti sorto il complesso musicale "la strada", diretto dalla brillante Valentina. Si riuniscono per provare ogni martedì alle 14, divertendosi in buona compagnia.
Nella serata ad essi dedicata si sono veramente fatti valere a suon di tamburi, strumenti a percussioni, flauto (la mitica Tina), sonagli e quant'altro. Sono stati accompagnati dalla voce, tanto più attraente perché esotica, di Boris con i suoi canti russi e di Camel con le sue arie orientali, dilettando la numerosa platea accorsa per l'occasione.

LORETO

# CAPPELLANI AEROPORTUALI

*I Lavori conclusi da Mons. Tonucci*

Il 9 e 10 settembre Cappellani e incaricati della pastorale aereoportuale si sono incontrati a Loreto per il convegno annuale, organizzato dalla "Fondazione Migrantes CEI". I lavori sono iniziati con una riflessione teologica del Vescovo di Loreto, Mons. Giovanni Tonucci, che ha sottolineato come la mobilità umana sia un fenomeno di tutti i tempi, e che lascia dei segni. Un viaggiare comprende il muoversi per necessità o muoversi per conoscere. La vita umana è un continuo camminare e viaggiare. In questo, il Vescovo ha sottolineato alcune caratteristiche, tra cui la precarietà e la vulnerabilità di chi viaggia. La riflessione si è conclusa con un richiamo all'Esodo e alla figura Mariana lauretana, patrona di chi viaggia in aereo.
Il convegno ha messo sul tavolo la situazione pastorale dei vari aereoporti italiani. Una bozza di un manuale pastorale sta emergendo basata sui documenti pontifici. Affiora la tendenza di una pastorale aereoportuale non tanto per dare un segno, ma come risposta a un bisogno del viaggiatore nel trovare un luogo di raccoglimento e di preghiera prima del volo; a questo si aggiunge la pastorale nel mondo del lavoro con gli aereoportuali. Su questi temi si sta crescendo anche a livello europeo e mondiale, con attenzione anche alle grandi religioni. Varie iniziative stanno prendendo spazio per rispondere ai diversi bisogni locali. Una celebrazione Eucaristica in Santa Casa con il Vescovo Tonucci e l'accensione della lampada per l'Italia ha dato un tocco particolare alla seconda giornata. I lavori si sono conclusi con la decisione di un sito web e nel delineare alcune linee pastorali, e l'appuntamento per il prossimo anno a Catania. (www.chiesamarche.org)

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI) - Tel. 071908948
AG. 4 - Via Rodi, 5 - Tel. 07154991
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica - Tel. 071205618
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1 - Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

## LE PROSSIME INIZIATIVE DEL MEIC

**VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE 2011:** *"Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna"* (Gv. 6, 68).

***30 sett. O8. ore 18. Il Congresso Eucaristico Nazionale del 2022 , con S.E. Mons. Edoardo Menichelli e con il prof. don Mario Florio, Preside dell'ITM.***
Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8

**L'ANNO DI S. PAOLO** *"Non sono più io che vivo, ma è il Cristo che vive in me". (Gal 2,20)* **Coordina: don Valter Pierini.**
***14 ott. O8. ore 18 Il pensiero di Maritain, leggendo Maritain con il prof. Giancarlo Galeazzi, direttore dell'I.S.S.R. Ancona.*** Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8.

ANCONA

# L'AGORÀ DEI GIOVANI

## *al Belvedere di Posatora*

Nel giorno della meravigliosa festa della natività di Maria Santissima, 8 settembre, si è svolta una giornata al Parco del Belvedere a Posatora per ricordare insieme ai giovani l'agorà, il mandato affidato dal santo Padre in quell'occasione a Loreto e, recentemente, al raduno mondiale di Sidney. È stato un incontro trascorso in allegria, ma soprattutto in un clima di intensa religiosità. Prima della S. Messa erano disponibili sacerdoti per le confessioni, poi si è svolta la solenne liturgia eucaristica, presieduta dal brillante parroco degli Archi don Davide, dal rassicurante sorriso, animata dai canti dei giovani e sostenuta dalla testimonianza di un ragazzo presente a Sidney, nonché dello stesso arcivescovo Edoardo Menichelli. Quest'ultimo ha raccontato l'esperienza avvincente dell'Australia e ha esortato la platea: "Innamoratevi di Cristo. La vita ha senso solo se c'è l'Amore."

Dopo la S. Messa e la cena abbiamo assistito allo spettacolo realizzato dalla comunità di Jesi Exodus, molto interessante ed edificante, sul disagio giovanile, intervallato da musiche profonde e meditazioni stimolanti; peccato soltanto che si è interrotto più volte per mancanza di corrente. La rappresentazione è stata dedicata a Pina, scomparsa recentemente e precocemente, la quale, dopo un passato di droga, è divenuta una delle responsabili della comunità: nel filmato appariva sbocciare sorridente e radiosa da una rosa.

A coronamento della gioiosa circostanza ci si è raccolti tutti dinanzi al Santissimo, nella chiesetta di Posatora, eretta proprio in memoria della sosta della casetta di Nazareth ad Ancona, trasportata dagli angeli, prima di stabilirsi definitivamente a Loreto.

È stata una giornata veramente riuscita, vissuta all'insegna dell'amicizia e della fede condivisa, per di più incorniciata dallo stupendo panorama del Belvedere che spazia su tutta Ancona, dal mare, al porto, fino a S. Ciriaco.

**Flavia Buldrini**

PROGRAMMA ASSOCIATIVO 2008-2009

# Milizia dell'Immacolata delle Marche

## *Uno stile di vita ecclesiale*

Il 7 settembre nella Basilica di S. Giuseppe da Copertino ad Osimo, P. Sergio Cognigni, *Assistente Regionale M.I.*, ha consegnato ai responsabili dei Centri locali marchigiani il mandato missionario per l'anno associativo 2008-2009.

Il tema che animerà l'attività del nuovo anno sarà quello indicato dal Centro Nazionale della Milizia dell'Immacolata: *La Milizia dell'Immacolata: uno stile di vita ecclesiale. Una scelta di fedeltà: al Signore - alla Chiesa - al nostro Battesimo.*

Il programma prevede una fase formativa, secondo quanto previsto nel Direttorio della M.I. italiana, per fare acquisire ai candidati alla consacrazione all'Immacolata secondo lo spirito di S. Massimiliano Kolbe la consapevolezza della scelta di vita che andranno a fare.

Gli incontri si articoleranno secondo i seguenti argomenti:

*1) Consacrazione Battesimale e Consacrazione all'Immacolata.*

*2) La Consacrazione all'Immacolata come itinerario di incontro con la Trinità.*

*3) Consacrati all'Immacolata per rendersi collaboratori della Sua maternità verso ogni uomo.*

*4) "Nel grembo di Maria l'anima deve rinascere secondo la forma di Gesù Cristo"(SK 1295).*

*5) S. Massimiliano Kolbe, profeta del terzo millennio.*

*6) La Milizia dell'Immacolata: progetto di vita ecclesiale.*

* * *

NB - Per il Centro MI di Ancona, gli incontri si terranno presso il teatro parrocchiale della Parrocchia di S. Pietro ap. in S. Francesco alle Scale alle ore 21,15, il giovedì dei giorni 9, 16 e 23 ottobre; 6, 13 e 20 novembre.

Relatori saranno rispettivamente:

1) Sig. Massimiliano Conti, laureando in Scienze Religiose (9 ottobre)

3) Prof. Donatella Coppari, insegnante di religione (23 ottobre)

2) e 5) P. Francesco Merletti, OFM Conv. (16 ottobre e 13 novembre)

4) Angelina Franch – Missionaria Immacolata- P -Kolbe (6 novembre)

6) Stella Benedetti – Presidente Nazionale MI (20 novembre)

Seguirà, il 5-6-7 dicembre alle ore 21.15, ugualmente nel medesimo teatro: "Prendiamo Maria nella nostra casa" triduo in preparazione alla solennità dell'Immacolata. Veglia di preghiera e riflessioni, animata dal coro vocale e strumentale dei giovani della Milizia dell'Imma-colata di Ancona.

Il Centro MI di Osimo terrà gli incontri di formazione ogni lunedì sera, alle ore 21, a partire dal mese di ottobre.

* * *

Il programma comprende inoltre i "Pomeriggi mariani" organizzati assieme alle Missionarie dell'Immacolata-P. Kolbe, che si terranno rispettivamente nei Centri di *Osimo* (26 ottobre), *Fermo* (30 Novembre), *Tolentino* (25 gennaio), *Mondolfo* (22 febbraio), *Apiro* (26 aprile).

Tali incontri, con inizio alle 15.30, prevedono momenti di catechesi alternati a preghiera e testimonianze, per terminare con l'Adorazione Eucaristica.

Essi saranno guidati dai PP. Conventuali: in primo luogo dall'Assistente Regionale, ma anche dall'Assistente nazionale, nonché dagli Assistenti religiosi dei centri locali di volta in volta interessati.

L'edizione 2009 dei Pomeriggi Mariani avrà lo stesso tema dell'anno formativo sopra citato e si concluderà a Pontecchio Marconi (BO), sede dell'Istituto delle Missionarie Immacolata-P-Kolbe, dove il 2 giugno di ogni anno si svolge tradizionalmente la Festa mariana missionaria.

Inoltre, nello spirito del messaggio di Fatima, presso la Chiesa di S. Francesco alle Scale, ad Ancona, si terranno incontri di preghiera con meditazioni sui misteri del Rosario ogni primo sabato del mese, con inizio il 7 febbraio 2009 alle ore 17.

*Anna Susat*

Riferimenti: Sede: Scalone S. Francesco, 8 – 60121 ANCONA Segretaria regionale: Anna Ausili, cell. 338-2026543 Vice presidente regionale: Giovanni Gentilini, cell. 348-9328947 Presidente regionale: Anna Susat, cell. 339-4901392 Sito web: *http://web.tiscali.it/miliziaimmacolata.an/ e-mail: miliziaimmacolata.an@libero.it*

# "Italia a tavola 2008" premia Farmers Market, km zero e distributori di latte

## *Uno riconoscimento al lavoro delle imprese agricole per venire incontro al cittadino consumatore*

Nel n. 14 di "PRESENZA" avevamo intervistato Roberto Magnaterra di Castelfidardo che ci ha permesso di fare un'analisi del costo del latte attraverso la sua iniziativa di venderlo direttamente e per il conferimento alla Cooperlat tre Valli di Jesi. Apprendiamo con piacere e pubblichiamo la notizia del premio assegnato all'Azienda Magnaterra, augurando sempre maggiori successi, ma anche soddisfatti per essere stati i primi a parlarne.

Il premio "Italia a Tavola 2008 ottenuto da Coldiretti per le iniziative Milk slot machine (i distributori di latte alla spina), Menu' a Km zero e Farmers Market e dai Comuni di Cossignano, Ripatransone, Offida e Castignano nel campo delle mense scolastiche dimostra che accanto alle frodi alimentari c'e' chi lavora con pasisone e rispetto nei confronti dei consumatori. E' il commento di Coldiretti Marche al V Rapporto sulla sicurezza alimentare elaborato dal Movimento Difesa del Cittadino (MDC) e da Legambiente Marche, presentato oggi.

"Un impegno per la qualità al giusto prezzo che la Coldiretti sta realizzando con il progetto a chilometri zero per promuovere il consumo di prodotti locali che non devono percorrere lunghe distanze con mezzi inquinanti prima di giungere sulle tavole con un risparmio, ambientale, energetico ed economico - spiega il presidente Giannalberto Luzi -. Nonostante il caro prezzi è possibile fare una spesa low cost senza rinunciare alla qualità con risparmi di oltre il 30 per cento tagliando le intermediazioni grazie ad idee innovative per risparmiare che vanno dall'acquisto del latte alla spina ai farmers market fino alla vendita diretta". Basti pensare al grande successo riscosso dall'esperienza del mercato degli agricoltori a Pesaro o a quello del distributore di latte fresco "alla spina" installato dall'imprenditore di Castelfidardo Roberto Magnaterra.

GEORGIA

# LA CARITAS CHIEDE AIUTO

## *La guerra fa solo vittime di ogni genere*

Più di 150.000 profughi del conflitto in Georgia e in Ossezia secondo le stime dell'UNHCR. 100.000 nella sola Georgia, mentre il resto è accolto nei campi profughi collocati lungo la frontiera che separa l'Ossezia del Sud (Georgia) con quella del Nord (Russia). In aiuto di queste popolazioni, su mandato della Conferenza Episcopale Italiana, Caritas Italiana, le 220 Caritas diocesane e le 25.000 parrocchie italiane continuano a mobilitarsi, non solo con l'invio di fondi, ma anche con due giornate di preghiera per la pace e di solidarietà, svoltesi domenica 24 agosto e domenica 31 agosto scorso. Il direttore di Caritas Georgia, padre Witold Szulczynski, ricorda che questa emergenza durerà ancora dei mesi: «Siamo infinitamente grati per la generosità e per il grande lavoro che molte persone svolgono a favore della nostra Caritas, delle persone sfollate e dei più poveri di questa terra, ma non basta, avremo mesi e mesi di lavoro prima di tornare ad una situazione di normalità. Dove andranno questi profughi, tra un mese, due? C'è chi ha perso la propria casa e chi non vuole più tornare indietro. Come fare per aiutare i bambini a riprendere la scuola, ora che le scuole non ci sono più?».

**La Caritas Diocesana è impegnata a rispondere agli appelli della Caritas Georgia per la quale raccoglierà tutto quello che la generosità popolare farà pervenire ai riferimenti qui sotto riportati.**

ARCIDIOCESI ANCONA–OSIMO

**CARITAS DIOCESANA**

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
tel. 071.2085821 (uff. Caritas curia)
fax 071.2085822 (curia)
cod. fisc. 80006130423

MISSIONI

# "VUOI PARTIRE 2008"

*Alcuni sono partiti*

Al termine del corso annuale "vuoi partire 2008" alcuni partecipanti hanno preso le loro decisione: c'è chi ha scelto di partire per l'Uganda dal 27/7 al 13/8;altri per il Brasile dal 3/8/ al 17/8, altri per l'Argentina ed altri hanno rimandato la partenza in seguito.

Con me sono venute in Uganda Francesca, mia figlia e Barbara. Abbiamo fatto un bel giro, siamo partite dalla capitale Kampala per andare verso il Nord e poi attraversare per andare ad Ovest. Con l'aiuto dei vari missionari che ci hanno fatto da tassisti, abbiamo potuto incontrare tutte le varie comunità presso le quali abbiamo da anni iniziato un rapporto di collaborazione e sostegno alle loro attività di evangelizzazione e promozione umana.

La situazione in Uganda è molto migliorata. Dopo gli anni bui della guerriglia del Nord Uganda ora la situazione è calma. Si può girare tranquillamente, preferibilmente accompagnati da persone locali, essendo dei "BIANCHI " e qui i bianchi sono solo quelli dell' ONU delle ONG straniere e che quindi hanno SOLDI.

Girando sia in città, sia nelle campagne si incontra tanta gente che si industria a fare qualsiasi lavoro pur di guadagnare qualche soldo; già all'alba c'è gente per strada e così a tarda sera.

Questo è il periodo delle piogge, che ci hanno accompagnato ogni giorno; se la pioggia rende le strade di terra rossa impraticabili, per le campagne è una benedizione. Tutti zappano il loro terreno che è molto fertile e piantano fagioli, arachidi, cassava, granoturco ecc. che con il caldo e la pioggia crescono in fretta. Si spera, che quest'anno, se non arriverà "troppa acqua" da inondare le campagne, com' è successo lo scorso anno, non ci sarà problema per il cibo.

Abbiamo incontrato i bambini ed i maestri delle varie scuole sparse nella campagne ai quali è arrivato il nostro sostegno: ad alcuni abbiamo costruito le aule scolastiche, ad altri cisterne per raccogliere acqua piovana dai tetti delle scuole, ad altri attrezzature scolastiche, ad altri ancora pannelli solare. Tutti ci hanno accolto con canti e danze e discorsi di ringraziamento e con doni e ci hanno così voluto dimostrare "l'immensa riconoscenza" per il sostegno che stiamo dando loro da diversi anni. Naturalmente ci hanno presentato anche le richieste per continuare a migliorare il livello scolastico dei loro alunni.

Abbiamo notato un notevole impegno dei maestri e soprattutto dei dirigenti delle varie scuole nel voler migliorare le strutture delle scuole stesse, per esempio aver più aule per avere meno bambini in una classe. A volte ci sono 50 bambini per classe e per maestro. Altre cisterne per avere più acqua a disposizione ed inserire altri bambini del Programma di "sostegno a distanza" poiché ci sono tanti orfani, da genitori morti per AIDS, che non possono frequentare la scuola.

Abbiamo consegnato alle varie comunità le donazioni che ci sono pervenute durante l'anno ed anche una grande quantità di "rosari", croci e medaglie che ci vengono sempre molto richieste .

Quest'anno sono riuscita a contattare due Cooperative che producono oggetti di artigianato e caffè che viene poi venduto nelle Botteghe del Commercio Equo e Solidale in Italia. Una si trova nel Nord Uganda a Gulu "Comboni Samaritan" e ci lavorano 150 persone, uomini e donne, handicappate e altre malate di AIDS e producono collane, stoffe, cesti ecc.

Un'altra cooperativa si trova a Mbale a 350 km est di Kampala al confine con il Kenya vicino al Monte Elgon ed è una cooperativa di produttori di caffè. Un importatore di caffè del canton Ticino, ha aperto una vecchia fabbrica di lavorazione del Caffè, ha incominciato a far produrre il caffè "arabica", ai contadini in montagna da 1500 ai 2000 metri dl altezza e così ora spediscono circa 300 container di caffè all'anno soprattutto in Germania e la qualità meno pregiata in India.

Ma viene completata la lavorazione del caffè anche in Uganda e poi noi lo possiamo consumare in Italia perché viene distribuito nelle Botteghe del Commercio Equo dalla Cooperativa equo mercato con il nome di "savana e matana".

Ci siamo recate in questa zona e siamo andate sino a 2000 metri di altitudine accompagnate da due dipendenti della cooperativa. Ci hanno fatto vedere tutto il ciclo del caffè: da come un chicco di viene piantato a come poi finisce, dopo tantissimo lavoro, nelle nostre tazzine.

Ci hanno fatto conoscere tante persone che vivono esclusivamente coltivando caffè, banane, arachidi e poco altro, in un ambiente incontaminato dove non c'è nient'altro.!!!

Era domenica ed abbiamo incontrato molte persone, con bellissimi abiti multicolori che si recavano alla chiesa costruita come le loro case con pali e fango, dove pregavano senza la presenza del sacerdote, aiutate dal catechista responsabile della comunità.

**Liviana Marra**

GUASCO - S. PIETRO

# Largo Padre G. Marinelli

*Parroco francescano di S. Pietro*

*"Largo Padre Giovanni MARINELLI"* sarà intitolata così l'area che l' Amministra-zione comunale di Ancona ha voluto assegnare, nel quartiere *Guasco-San Pietro,* al francescano che per ventisette anni (1964 – 1991 ) fu *parroco* della *Parrocchia di San Pietro in S. Francesco.*

Occasione privilegiata per ricordarlo e onorarlo, per approfondire la sua figura di sacerdote, francescano, uomo tutto dedito a coloro che in quel lungo periodo vennero affidati alle sue cure pastorali.

Fare memoria di lui, è per tutti motivo di rileggere la sua esperienza umana e religiosa per raccogliere quei tratti essenziali di un messaggio che è giusto rimanga ancora vivo nella comunità parrocchiale e diocesana.

Prima di tutto un sacerdozio qualificato nello stile e nei contenuti dalla identità francescana, così profondamente sentita e vissuta nel quotidiano da guidare ogni espressione del suo servizio presbiterale.

Tante sono le testimonianze che lo indicano con una semplice parola: "era un francescano".

E questo suo essere ne ha qualificato le manifestazioni che hanno avuto sempre due caratteristiche fondamentali: servizio ed obbedienza pronta e sorridente. Con la ricchezza della sua spiritualità e della sua umanità ha vissuto con tutte le persone una solidarietà piena, condividendone gioie e sofferenze, accogliendone le confessioni più intime, sostenendole nelle fatiche, alimentando con fede, carità e speranza sempre sorridente le fiammelle di vita che tanto spesso rischiavano di spegnersi nelle tempeste interiori o nelle difficoltà provocate dagli uomini o dalla natura.

Un'attenzione privilegiata la ebbe per la famiglia ed in particolare per la formazione spirituale delle coppie di sposi, alle quali diede non solo aiuti di direzione spirituale,morale e religiosa, ma si prestò senza risparmio e si prodigò per la soluzione dei problemi quotidiani: la ricerca del lavoro, della casa, ecc.

Non si dimenticherà il suo correre instancabile per alleviare i disagi ai terremotati di Ancona nel 1972, il suo accorrere al letto dei malati, il suo cercare con l' animo del buon pastore le pecorelle smarrite.

Con atteggiamento paterno ma determinato, accogliente ed incoraggiante si attorniò dell'esperienza di adulti e dell' entusiasmo di giovani, per calare nella Parrocchia prima e nel quartiere poi la riforma conciliare nei diversi campi sia della vita religiosa che di quella sociale.

Per ricordare *Padre Giovanni* il programma prevede queste iniziative con l' apporto del Comune di Ancona, dell' ordine dei frati minori conventuali,della comunità parrocchiale e del centro sociale IL FARO

***dal 19 al 28 settembre -*** Mostra fotografica "Caro padre Giovanni…" presso Palazzo Camerata in Via Fanti inaugurazione *Venerdì 19 settembre alle ore 18,00* nei giorni successivi *(da Sabato 20 a Domenica 28 Settembre)* apertura dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

***Domenica 21 Settembre ore 17,00*** - Recital *"Ricordi fra le note"* presso il teatrino parrocchiale nel campetto polivalente di Via Fanti.

***Venerdì 26 settembre ore 17,30*** *Cerimonia di inaugurazione area* (prospiciente ingresso park Scosciacavalli in Via O. Di Biagio) alla presenza del Sindaco Sturani, dell' Arcivescovo Mons. Menichelli, del Ministro provinciale o.f.m.conv. Padre Guerrieri e del presidente della I Circoscrizione prof. Gramillano; seguirà un concerto vocale della Corale polifonica "INsieme CANTANDO" diretta dal M° Tullio Andrioli.

***Sabato 27 settembre ore 18,00 (chiesa S.Francesco alle Scale)*** - Concerto d' organo della prof. Serenella Secchiero ; ***ore 19.00*** Concelebrazione eucaristica presieduta dal Ministro Provinciale o.f.m. conv. P. Guerrieri e commemorazione della figura di padre Giovanni Marinelli.

**Riccardo Vianelli**

L'Amministrazione comunale di Ancona intitola un'area nel rione Guasco - S. Pietro

**al Padre Giovanni Marinelli**

*sacerdote francescano conventuale e parroco dal 1964 al 1991 nella parrocchia di S. Pietro in S. Francesco*

Cassa Rurale ed Artigiana "S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE CAMERANO dal 1896

...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

| Sede | Agenzia 1 | Sirolo | Castelfidardo | Aspio di Osimo | Loreto |
|---|---|---|---|---|---|
| Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119 | P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884 | Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154 | P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287 | Via A.Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406 | P.zza Leopardi 19/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908 |

ANCON DORICA CIVITAS FIDEI

# LA FESTA DEL MARE

## *La Chiesa per Ancona*

Il tema dell'annuale Festa del mare di Ancona è stato tratto dal Gonfalone municipale dove è scritto "Ancon Dorica Civitas Fidei" Ancona Città Dorica della Fede. Si è voluto approfondire qual'è stato il ruolo della Chiesa nella crescita di questa città che come ha sottolineato Mons. Arcivescovo nell'omelia della S. Messa celebrata in Cattedrale, " ... non è solo una signora da contemplare e che si specchia nel suo passato, ma una <<madre>> che educa, orienta e prepara i suoi figli per percorsi e compiti nuovi". Se per andare avanti, ogni uomo saggio, guarda al suo passato non si può non esprimere un senso di deferente ossequio ed un ringraziamento profondo a chi, da cristiano, in questa città ha profuso energie oltre ogni dire. A memoria ci vengono alla mente personaggi come San Ciriaco, San Francesco, il Beato Antonio Fatati, il Beato Gabriele Ferretti, Padre Guido Costantini, Padre Bernardino Piccinelli, Mons. Egidio Bignamini, Don Giuseppe Birarelli.

Proseguendo con l'omelia di Mons. Menichelli concordiamo nel dire che: "...emerge la necessità di ripensare oggi come <<narrare>> le meraviglie che Dio ha qui <<deposto>> leggendole per le nuove generazioni orientando queste ultime a crescere, non in una solitudine egoistica e godereccia, quanto piuttosto a leggere i segni dei tempi con passione e libertà".

*Autorità civili, religiose e militare (foto R. Beruschi)*

L'Arcivescovo ha, poi, continuato domandandosi e chiamando alla riflessione: "Cosa oggi viene dal mare? Cosa viaggia sul mare? . Cosa il mare fa sbarcare sulle nostre coste? Tutto questo cosa ci chiede? Il mare è solo barche fascinose?

Oggi il mio sguardo – sostiene ancora l'Arcivescovo Edoardo – si fa serio e pensoso: è fisso sull'umanità della disperazione in cerca di pane, di libertà e di dignità. Sull'umanità che un' informazione sempre più frettolosa descrive come <<clandestina>>. Ma è clandestina una donna che attende un figlio e che si fa conoscere? E' clandestino un giovane che fugge dalla fame e dal degrado sociale e che inerme si presenta a noi?".

Per rafforzare questo ragionamento ha ricordato la Lettera di San Paolo ai Romani nella quale li esortava a non aver alcun debito con alcuno, se non quello di un amore vicendevole, perché chi ama il fratello ha adempiuto alla legge. (Siamo nella Roma in cui c'erano forti spinte di allontanamento per chi "sovvertiva" la pax romana.)

" Ancona, cara città di Ancona – ha concluso l'Arcivescovo – guarda la tua storia con lo sguardo e il cuore di Dio: accogli, aiuta, ama, educa. Come sempre nella tua storia non avere paura: la tua identità sia l'amore e la carità. Questa <<festa del mare>> che trova un suo momento alto in questa nostra bella cattedrale, offre al Vescovo una felice occasione per invitare tutti, realtà sociale e civile, comunità ecclesiale, comunità ebraica, appartenenti alla famiglia mussulmana e quanti hanno scelto questa città come luogo di vita e di lavoro ad un duplice impegno: custodire l'identità, costruire la comunità del futuro".

CINQUEMILA PERSONE ENTUSIASTE

# IL MARE CHE UNISCE

## *Gli sbanderiatori di Fermo*

Cinquemila persone entusiaste per una festa del mare bella e popolata. Ancona ha risposto alla grande alla "sua festa", quella ideata da padre Francesco Catani della parrocchia di Capodimonte e proseguita, dopo la sua scomparsa, da padre Gabriele Lazzarini e da tutto il gruppo della Stella Maris. Una festa della città che si è stretta nel suo luogo-simbolo, il porto, i cui cancelli sono stati aperti per l'occasione.

La Festa, intitolata quest'anno "Ancon Dorica Civitas Fidei" (sulle tracce di san Francesco e del beato Gabriele Ferretti e di altri sacerdoti e religiosi che hanno lasciato profonde testimonianze nella città come è scritto in altro articolo su questo periodico, n.d.d.) ha seguito il suo iter tradizionale. E' partita da piazza Cavour in un corteo aperto dalla banda di Torrette ed animato dalla presenza di 150 figuranti, tra tamburini e sbandieratori, della Cavalcata dell'Assunta della città di Fermo. Corteo che si è snodato per tutto corso Stamina per giungere al porto. Al suo interno, tra tantissima gente festante, il sindaco di Ancona Fabio Sturani, l'Arcivesco Edoardo Menichelli, il presidente della Provincia Patrizia Casagrande, la senatrice Marina Magistrelli, l'assessore regionale Loredana Pistelli ed i massimi vertici militari. Quindi l'arrivo nei pressi della cappellina della Stella Maris da dove la statua della Madonna è stata imbarcata, assieme alle autorità, a bordo dell'Impavido I, ed è partita nel bellissimo e variopinto corteo di imbarcazioni in mare, culminato con il tradizionale lancio della corona d'alloro per i caduti in mare. Al termine il rituale dei discorsi e dei ringraziamenti su una banchina del porto. In particolare il Sindaco Sturani ha posto l'accento sul ruolo chiave che la città di Ancona ha sempre avuto come porta d'Oriente. "Questa è la festa della città- ha detto- proprio come l'aveva ideata padre Catani nel cui ricordo cerchiamo di rinnovarla ogni anno. Una festa che si interseca alla perfezione con il Festival internazionale Adriatico- Mediterraneo, che rimarca ancora una volta il legame ed il rapporto intenso con l'altra sponda e con tutto il Mediterraneo". Quindi i tradizionali fuochi d'artificio ed il concerto del cantautore Edoardo Bennato. *Roberto Senigalliesi*

24 SETTEMBRE

# SAN PACIFICO DA SAN SEVERINO

Carlo Antonio Divini nacque a San Severino Marche il 1° marzo 1653 da Anton Maria Divini e Maria Angela Bruni, nobili di San Severino. A causa della morte dei genitori, fu educato da un austero e rigido zio materno, arcidiacono della cattedrale di San Severino.

A diciassette anni, entrò a far parte dell'Ordine dei Frati Minori e prese il nome di Fra Pacifico.Il 4 giugno 1678 fu ordinato sacerdote. Il 25 settembre 1681 fu nominato predicatore e lettore.

Per un triennio insegnò filosofia nel convento di Montalboddo (oggi Ostra in provincia di Ancona n.d.d.). Dopo aver trascorso un periodo ad Urbino, divenne vicario del convento di San Severino ed infine fu trasferito nel convento di Forano.

Qui trascorreva molte ore in preghiera prima di dedicarsi all'opera quotidiana di apostolato. Nel !692 fu eletto guardiano del convento di San Severino. L'anno seguente è di nuovo a Forano dove dimorerà per dodici anni.

Nel settembre 1705 ritornò a San Severino, dove la sua salute andò progressivamente peggiorando. Morì il 24 settembre 1721 e fu canonizzato da papa Gregorio XVI il 26 maggio del 1839. Molti furono i miracoli che il Signore compì mediante la sua intercessione.

Non solo i miracoli, ma anche le estasi e lo spirito di profezia resero noto ed ammirato in tutta la regione il frate di San Severino. Di lui si racconta che predisse il terremoto del 1703 e la vittoria di Carlo VI sui Turchi nel 1717. Elisabetta Nardi www.santiebeati.it

PER I CRISTIANI DELL'INDIA

# PREGHIERA E DIGIUNO

## *Nel giorno di San Pacifico*

Il Cardinale Angelo Bagnasco Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, facendosi interprete del turbamento dell'intera comunità cattolica italiana di fronte all'ondata di violenza scatenatasi contro le comunità cristiane nello Stato indiano dell'Orissa, culminata nella morte di sacerdoti, consacrati e fedeli laici e nella distruzione delle chiese, ospedali, case e villaggi, si associa all'accorato appello formulato dal Santo Padre Benedetto XVI, condannando con fermezza ogni attacco alla vita umana ed esortando alla ricerca della concordia e della pace. A questo scopo ha invitato i Vescovi Diocesani ad indire una giornata di preghiera e di digiuno, che l'Arcivescovo Edoardo ha fissato per il giorno 24 settembre memoria liturgica di S. Pacifico. In Orissa, ''circa seimila cristiani sono attualmente nascosti nella giungla, nel tentativo di sottrarsi a ulteriori atti di violenza''. Lo scrive *L'Osservatore Romano*, sottolineando che ''sarebbe salito ad almeno 22 il conteggio dei morti negli attacchi cominciati lo scorso 24 agosto''. ''Piu' di quaranta - continua il quotidiano della Santa Sede - sono le chiese bruciate e oltre 300 case sono state avvolte dalle fiamme''. Inoltre,''due chiese e tre scuole cattoliche sono state saccheggiate a Gwalior, citta' dello Stato settentrionale indiano dell'Uttar Pradesh: il saccheggio sarebbe opera di attivisti fondamentalisti indu' che protestavano sempre per l'omicidio che ha dato il via agli scontri tra induisti e cristiani''. L'agenzia missionaria AsiaNews ha stilato una sorta di bilancio dell'ondata di violenze che dal 23 agosto sta scuotendo l'Orissa. La sera di sabato 23 agosto, a poca distanza dalla notizia della morte del leader indù, Swami Laxanananda Saraswati e di cinque suoi adepti, due suore del Preziosissimo Sangue a Kothaguda vengono fermate e fatte scendere dal veicolo al quale viene dato fuoco. Il conducente è picchiato selvaggiamente; quasi in contemporanea un'altra vettura che trasporta delle religiose vicino a Ainthapally, nel Sambalpur, è fermata e data alle fiamme. "L'India è uno Stato dove la religione viene utilizzata come uno strumento di preservazione di un sistema di caste che è assolutamente vergognoso e pazzesco e che purtroppo, nonostante l'abolizione formale, è sopravvissuto a 50 anni di democrazia – ha scritto il giornalista Antonio Socci - si può capire, nell'impatto con il mondo indiano, quale tipo di rivoluzione abbia rappresentato il cristianesimo".

CAMERANO XXVII FESTA DEL PATRONO

# UN PADRE PER TE

## *Don Ciotti testimone di vita e di speranza*

Tre storie in una che invitano a non disperare. Quella di un figlio che diventa schiavo del male; le vicende di un fratello che rivendica privilegi; la gioia di un padre per il figlio che credeva perduto. Tre vicende per ribadire che c'è un Padre misericordioso che "si fa compagno di strada e ci insegna ad aprirci con stupore al perdono e alla gratuità". Era questo il tema che ha animato il musical: "Un Padre per te", messo in scena dai giovani di Camerano nell'ambito della 27ª Festa del patrono, San Giovanni Battista. Il tradizionale appuntamento di fine estate, che impegna tutta la comunità, civile e religiosa, nelle celebrazioni patronali, è vissuto attorno a momenti di riflessione e di svago che hanno richiamato tanta gente, a Camerano, dal 22 al 29 agosto. Ad assiste allo spettacolo musicale dal vivo, curato da 50 ragazzi (tra attori, musicisti e operatori di scena) allestito in Piazza Aldo Moro, sono venute 1.800 persone. Una grande partecipazione che si è avuta anche nel corso della sfilata notturna del 23 agosto, in costumi d'epoca romana, dei 250 figuranti, che ha riportato il centro storico indietro nei secoli. Un vero e proprio "bagno di folla" ha accolto, poi, don Luigi Ciotti, il quale ha parlato ai ragazzi di Camerano sul tema della legalità, nella serata di mercoledì 27 agosto. "Un incontro emozionante e partecipato", ricorda il sito internet del Comune, "con un sacerdote impegnato da decenni nel sociale; come nel suo stile, ha saputo, con umiltà, darsi completamente alle persone, portando una grande testimonianza di vita e di speranza". Sono state tante le domande che i ragazzi hanno rivolto al sacerdote. Don Ciotti ha invitato i giovani a "sentirsi

responsabili in prima persona" e a lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni.
Bisogna diffidare dalle persone che si credono arrivate, ha affermato, perché occorre ritenersi "analfabeti per imparare". Ha rivendicato, con orgoglio, di "essere di parte, ma dalla parte dei diritti e dei doveri della gente". Una testimonianza forte, che l'animatore del Gruppo Abele e di Libera (un coordinamento di 1.300 Associazioni, il cui obiettivo è sollecitare la società civile nella lotta alle mafie, promuovendo legalità e giustizia) ha lasciato a Camerano, per donare speranza in una giustizia sempre più vicina "agli ultimi e agli invisibili". Oltre che impegno e momenti liturgici, la festa patronale è pure svago e sano divertimento. Insieme al debutto della corrida cittadina (con esilaranti personaggi allo sbaraglio), la celebrazione è anche occasione per il conferimento delle civiche benemerenze e per sprigionare l'agonismo degli otto rioni cittadini nell'attesissima Contesa del Sacro Vassoio, appuntamento che conclude la festa. L'edizione 2008 è stata vinta, per l'ottava volta, dalla Gradina che ha ora il privilegio di conservare il Vassoio per l'intero anno. La festa è stata sostenuta attraverso la vendita di 11mila biglietti di una lotteria. Ha avuto il Patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Ancona e del Comune di Camerano, segno che la ricorrenza rappresenta un riconosciuto momento di profonda aggregazione cittadina e di valorizzazione turistica del paese.

*(r.p.)*

UN BENE COMUNE

# L'ACQUA È DI TUTTI

## *Un appello di Alex Zanotelli*

"Nel cuore di questa estate torrida e di questa terra calabra – scrive in una lettera Alex Zanotelli -, lavorando con i giovani nelle cooperative del vescovo Brigantini (Locride) e dell'Arca di Noè (Cosenza), mi giunge, come un fulmine a ciel sereno, la notizia che il governo Berlusconi sancisce la privatizzazione dell'acqua.
Infatti il 5 agosto il Parlamento italiano ha votato l'articolo 23 bis del decreto legge numero 112 del ministro G. Tremonti che nel comma 1 afferma che la gestione dei servizi idrici deve essere sottomessa alle regole dell'economia capitalistica. Tutto questo con l'appoggio dell'opposizione, in particolare del Pd, nella persona del suo corrispettivo ministro-ombra Lanzillotta. (Una decisione che mi indigna, ma non mi sorprende, vista la risposta dell'on Veltroni alla lettera sull'acqua che gli avevo inviata durante le elezioni!). Così il governo Berlusconi, con l'assenso dell'opposizione, ha decretato che l'Italia è oggi tra i paesi per i quali l'acqua è una merce.
Dopo questi anni di lotta contro la privatizzazione dell'acqua con tanti amici, con comitati locali e regionali, con il Forum e il Contratto Mondiale dell' acqua …queste notizie sono per me un pugno allo stomaco, che mi fa male. Questo è un tradimento da parte di tutti i partiti! - Continua ancora Zanotelli nella lettera -. Ancora più grave è il fatto, sottolineato dagli amici R. Lembo e R. Petrella, che il "Decreto modifica la natura stessa dello Stato e delle collettività territoriali. I Comuni, in particolare, non sono più dei soggetti pubblici territoriali responsabili dei beni comuni, ma diventano dei soggetti proprietari di beni competitivi in una logica di interessi privati, per cui il loro primo dovere è di garantire che i dividendi dell'impresa siano i più elevati nell'interesse delle finanze comunali".
Pubblichiamo questo appello perchè condividiamo con tutti coloro che la pensano come Zanotelli il fatto che l'acqua debba restare un bene pubblico e vogliamo aprire su queste colonne un dibattito sul problema che, comunque, per onestà intellettuale dobbiamo dire non sia di questi ultimi mesi ma nasce lontano dalla testa di chi ha sempre pensato che i Comuni non debbano gestire momenti economici, ma solo servizi.
La questione relativa alla gestione delle acque si avvia con la legge Galli del 1994, una legge che si ripromette di disciplinare la proprietà e l'uso delle acque. Nascono gli ATO gli ambiti territoriali ottimali che debbono gestire il ciclo integrato delle acque.
Prende corpo l'idea che l'acqua possa diventare un "affare" ed alcune società straniere, soprattutto francesi iniziano a battere le contrade del mondo per raccogliere la disponibilità di chi è convinto di far gestire questo servizio a chi lo sa fare da un punto di vista economico.
Attendiamo contributi per trattare adeguatamente l'argomento.

# Musica Liturgica

Sono aperte le iscrizioni per la seconda edizione del Corso base a distanza di Musica Liturgica in modalità e-learning attivato on line e organizzato dall'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione con il S.I.CEI, il servizio informatico della CEI.
Il corso si rivolge a tutti gli animatori musicali della liturgia che operano nelle comunità parrocchiali offrendo loro le indicazioni di base in liturgia, pastorale della musica, vocalità, lettura della musica, organo liturgico, canto e musica per celebrare, oltre ad una serie di attività collaterali volte all'approfondimento delle molte problematiche relative all'animazione musicale della liturgia. Il percorso didattico è organizzato in maniera da permette lo studio delle varie materie attraverso il rilascio graduale di tutti gli insegnamenti in modalità e-learning, con la possibilità di consultare e scaricare dispense scritte e materiali audio/video. Sono state inoltre inserite attività didattiche di tipo più interattivo come interviste fatte a nomi importanti della musica liturgica italiana quali Mons. Sequeri, Mons. Frisina, Mons. Valenziano, Mons.Maggiani e con gruppi di lavoro in forma di chat coordinati da tutor grazie ai quali si approfondiscono argomenti più propriamente pratici come la scelta dei canti, l'amplificazione delle voci e degli strumenti e le tecniche per coinvolgere l'assemblea. Tutto ciò per dare ampio spazio al confronto e alla condivisione di esperienze e problematiche al fine di creare una ampia rete territoriale che sopperisca la mancanza di scuole diocesane deputate alla formazione di animatori musicali per la liturgia.
Al termine del corso, il lavoro svolto da questi gruppi in chat si concretizzerà con la stesura di una tesina finale da discutere e condividere con tutti gli allievi in un incontro residenziale in presenza di tre giorni a cui farà seguito una valutazione. Durante questo incontro l'apprendimento verticale tra docente ed allievo, sviluppato durante l'anno di corso, si arricchirà di dinamiche orizzontali, quelle tra gli studenti, che scambiandosi esperienze e dandosi input potranno condividere e quindi accrescere le proprie conoscenze cimentandosi in laboratori pratici dove testare le abilità acquisite e chiarire certi argomenti affrontati on line. Gli interessati hanno tempo per iscriversi fino al 30 settembre 2008 scrivendo una email a uln@chiesacattolica.it oppure o.russo@chiesacattolica.it. Non sono richieste particolari conoscenze musicali ma un certo impegno nel seguire le lezioni e le chat.

*M° Silvia Graziani*
*Arcidiocesi di Fermo*

Chiesa Ancona–Osimo - Ufficio Famiglia

*Organizza*

**Campo Scuola Invernale per Famiglie**

dal 27 Dicembre 2008 al 02 Gennaio 2009

Località: **San Martino di Castrozza**

www.albergofratazza.com

Per informazioni e prenotazioni ENTRO IL 12 OTTOBRE 2008
o ad esaurimento dei posti disponibili
Francesco Sebastianelli - Cel. 347 6979023
email: francesco.sebastianelli@fastwebnet.it - famiglia@diocesi.ancona.it

S. FRANCESCO ALLE SCALE

# CELEBRAZIONE DEL MANDATO

*Per lavorare nella vigna del Signore*

Il servizio diocesano per i ministeri istituiti e straordinari rende noto che Mons. Arcivescovo ha deciso di svolgere l'annuale celebrazione del mandato sabato 4 ottobre Festa di San Francesco di Assisi alle ore 17.30 nella chiesa di San Francesco alle scale di Ancona. Come ogni anno il primo sabato di ottobre l'Arcivescovo dà il mandato a tutti coloro che iniziano o rinnovano il loro servizio di operatori pastorali nella comunità diocesana o parrocchiale, "accoglie" i nuovi candidati ai ministeri straordinari presentati dai Parroci e "benedice" l'inizio del ministero stesso.

Nella celebrazione di quest'anno, sarà dato ai fratelli, che si cono adeguatamente preparati con il corso loro destinato, il mandato della parola (12) dell' Altare (7), della Comunione (26), Catechisti, della liturgia, candidati al diaconato e ministeri istituiti.

Presso i propri parroci ognuno può presentare la propria candidatura per i nuovi candidati del prossimo anno.

Anche coloro che, quest'anno, rinnoveranno il "Mandato Triennale" sono invitati presso la Chiesa di San Francesco, il 4 ottobre, per il rinnovo del mandato, non senza aver prima chiesto al proprio Parroco l'approvazione per la continuazione del servizio, che sarà poi formalizzato con il rinnovo delle tesserine entro dicembre.

Domenica 28 settembre dalle ore 15.30 alle ore 18.00 a Colle Ameno incontro spirituale e tecnico per la preparazione al mandato.

# Congresso Nazionale UCSI

Il Consiglio nazionale dell' UCSI, riunitosi a Roma in data 13 settembre, ha indetto il *Congresso nazionale* triennale dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana a Roma in data *23, 24 e 25 gennaio 2009*. La sede per l'accoglienza e lo svolgimento del Congresso è il centro congressi "Casa tra Noi". La sede per l'apertura, venerdì 23 gennaio, pomeriggio, è in corso di definizione. Il tema scelto per il congresso è: *"La crisi del sistema dei media, le proposte dell'Ucsi"*. Vista la complessità e l'importanza della celebrazione per i 50 anni dell'Unione si è deciso di non far coincidere Congresso e cinquantenario. Quest'ultimo sarà promosso, presumibilmente, nel corso del 2009. Il logo "UCSI 50" accompagnerà comunque i lavori congressuali.

SAREMO TUTTI ATLETI

# EFFETTO PECHINO

*Aumentano le strutture per tenersi in forma*

*Dopo le Olimpiadi c'è un effetto positivo sulla pratica sportiva: palestre, piscine e centri fitness vedono aumentare il numero delle iscrizioni.*

*Pure quest'anno dovrebbe verificarsi quest'incremento anche se il momento economico non è dei migliori. Il popolo degli sportivi anconetani , a giorni riprenderà a fare attività motoria. Quello dei buoni propositi di settembre è un rito che si verifica ogni anno.*

*E l'effetto Pechino dovrebbe contribuire ad aumentare il numero di coloro che vengono conquistati dal binomio fitness-salute. Il fatto di avere ancora negli occhi gli atleti azzurri impegnati in gare entusiasmanti, potrebbe fare bene allo sport, specie alle discipline 'cenerentole', come nuoto, canoa o ginnastica.*

*L'offerta non manca ricorda il centro studi della Confartigianato : in provincia di Ancona, ricorda la Confartigianato, sono in crescita le imprese che operano nel settore: piscine, campi da tennis, palestre, scuole di nuoto, vela, e così via: 97 le imprese " sportive", 397 nell'intera regione, cresciute del 23,4% in quattro anni.*

*Per ciò che concerne le palestre, le preferenze, ricorda Confartigianato, si concentrano particolarmente su fitness e wellness, vale a dire benessere del corpo, senza ricercare a tutti i costi l'aumento della massa muscolare.*

*Insomma, a farla da padrone sono gli attrezzi di cardio-fitness (che stimola maggiormente l'apparato cardiocircolatorio) come cyclette e tapis roulant; la vera novità degli ultimi anni è invece rappresentata dallo spinning, una sorta di corsa ciclistica indoor, che provoca un gran dispendio di energie.*

*In questi anni, le palestre hanno avuto un grande successo; lo testimoniano le numerose nuove aperture che hanno fatto registrare subito il "tutto esaurito". E per chi può permetterselo c'è anche il personal trainer, che dà la possibilità di allenarsi in casa propria e con programmi personalizzati. Dunque si fa di tutto per la cura del corpo.*

*Secondo una indagine di Confartigianato il 30%, dai bambini ai grandi, pratica sport e fra questi il 20 % in modo continuativo e il 10 % in modo saltuario. Un altro 30% dichiara di praticare solo qualche attività fisica come una bella passeggiata o la bicicletta. Nutrita anche la schiera di chi proprio all'attività fisica non pensa : quasi il 40% .*

*E quali scuse utilizzano i pigri per giustificare il fatto di non praticare alcuno sport?, la maggior parte, oltre il 43% dice di non avere di tempo, il 28% per mancanza di interesse, ma in molti lo ammettono: per pigrizia.*

***Paola Mengarelli***

UN CORSO GRATUITO

# Anziani non autosufficienti

*Aperte le iscrizioni*

Prepararsi per prendersi cura al meglio di persone non autosufficienti o con demenze. Con questo obiettivo l'associazione Alzheimer Marche onlus in collaborazione con la Cooperativa sociale Isirè onlus e il Comune di Ancona, organizza un corso gratuito di formazione per assistenti familiari (badanti), che si occupano di anziani non più autonomi e/o affetti da Alzheimer.

Il corso base, che prenderà il via nel mese di ottobre ad Ancona (la sede è da definire), durerà 30 ore (con orari e frequenza da concordare con i partecipanti) ed è rivolto a maggiorenni, cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari, che già operano nel settore delle cure domiciliari o che vogliono formarsi per farlo. Ai cittadini stranieri si richiede la conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta, gli extracomunitari devono essere in regola con il permesso di soggiorno.

Le lezioni saranno tenute da medici professionisti e personale sanitario esperto, interno ed esterno ai soggetti promotori, e al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza a chi avrà frequentato almeno l'80% delle ore. Le iscrizioni, su apposito modulo, si raccolgono fino al 30 settembre presso la segreteria di Alzheimer Marche Onlus, in via Sabotino, 9, tel. 071/3580452 - 071/2144956, *alzheimermarche@libero.it*.

I posti disponibili sono al massimo 20; in caso di iscrizioni superiori, gli interessati saranno chiamati a un colloquio conoscitivo per valutare l'effettiva disponibilità e motivazione alla partecipazione e successivamente sarà stilata una graduatoria dei partecipanti.

STORIA

# Scuole notturne ad Ancona (1845)

In una pubblicazione dell'epoca, le prime scuole serali d'Italia.

"Le scuole notturne ad Ancona furono iniziate nel 1845 per opera e carità di alcuni giovani cittadini zelanti della popolare istruzione, fra i quali la prima lode deve attribuirsi al benemerito, precocemente defunto, Carlo Faiani principale promotore delle medesime.

Siccome poi avviene di molte ottime istituzioni che abbiano umili principi innanzi che la pubblica opinione sappia comprendere i vantaggi, così accadde delle scuole notturne di Ancona le quali, dapprima, dovettero perfino esercitarsi segretamente, avversate com'erano dalle autorità, per la miseria dei tempi che allora correvano, contrari ad ogni nuova benché utilissima istituzione. Salito, però, prodigiosamente alla cattedra di S.Pietro, il regnante sommo pontefice Pio IX, prima sua cura fu quella di raccomandare e inculcare colla celebrata circolare del 21 Agosto 1845 alle Autorità Governative e Municipali la diffusione dell'istruzione pubblica specialmente alle classi del Popolo, cui fino allora erasi studiato mantenere nella più crassa ignoranza.

I Direttori, onde l'istruzione fosse meglio diffusa in tutta la città e borghi, per comodo degli abitanti aprirono scuole a Borgo Pio e Borgo Mastai. L'istruzione è fatta da 40 giovani Cittadini e da alcuni ecclesiastici che si occupano principalmente dell'istruzione religiosa. Nelle prime tre classi minori s'insegna a leggere e scrivere e le prime operazioni aritmetiche. Nelle due maggiori s'insegna elementi di geografia, di storia,d'aritmetica superiore. Nei libri e nei modi d'istruzione, si ha sempre di mira l'educazione morale e civile dei Fanciulli".

***Al direttore carissimo,***
con questa lettera vorrei, innanzitutto complimentarmi per il contenuto degli articoli di questo quindicinale, per me "Presenza" ha una doppia finalità: quella di informarci, istruirci ma soprattutto quello di farci sentire tutti parte di una grande famiglia: la Diocesi di Ancona, è una specie di filo conduttore che unisce tutti al Tutto. E' bello conoscere, sapere ciò che avviene nelle altre realtà parrocchiali e, confrontarci aggiornarci e crescere.
Ma… il motivo vero che mi ha indotto a scrivere è un altro. Sentendomi parte viva della Diocesi, alla diocesi vorrei portare la mia voce e quella voce anche di altri parrocchiani, noi facciamo parte della Parrocchia di Sant'Agostino di Castelfidardo. Per noi questo è un periodo di transizione, il giorno del Corpus Domini il nostro carissimo Parroco Don Carlo Gabbanelli ci ha annunciato le sue dimissioni.
Adesso noi stiamo vivendo con trepidazione l'attesa di questo cambiamento, ed ecco il motivo vero per cui scriviamo: noi vorremmo chiedere a tutti voi membri della Diocesi di Ancona e lettori di "Presenza" una Preghiera grande, grande per il nostro Arcivescovo Edoardo. Vorrei invitare tutti a Pregare lo Spirito Santo affinché lo guidi e lo illumini con saggezza in questa sua difficile scelta, nella consapevolezza oggi più che mai che la *messe è molta e gli operai sono pochi*!
E visto che ho iniziato a scrivere e ci ho preso anche gusto, vorrei inviare un pensiero a tutti quei Sacerdoti che hanno risposte alla chiamata di essere parroci, o vice: non dimenticate mai che il vostro ruolo all'interno delle parrocchie è lo stesso ruolo che una mamma occupa all'interno di una famiglia, siete voi che con amore, tenerezza e forza ogni giorno ci accompagnate nella nostra crescita spirituale, ma è necessaria una vostra *presenza*, viva vera e costante vicino a ciascuno di noi.
Il giorno della Cresima (8 dicembre 2005) dei miei figli l' Arcivescovo Edoardo si rivolse a noi genitori dicendoci che era meglio donare meno cose ai figli ma dargli più del nostro tempo! (*Parole che hanno risuonato nel mio cuore, ogni giorno, fino a quando non ho fatto domanda di lavoro part-time anche se ciò è costato rinunce a livello personale oltre che economico, scelta comunque di cui non mi sono mai pentita poiché la mia chiamata è quella di essere mamma, moglie, catechista e poi tutto il resto*). Credo che oggi, considerando la situazione in cui vivono molte famiglie, giovani e anziani chi risponde alla chiamata di occuparsi di una parrocchia debba fare scelte importanti e difficili, scelte che a volte richiedono, anche, rinunce! Ma ora ciò che conta è essere uniti tutti nella preghiera per il nostro Arcivescovo.

*Lucia ed alcuni parrocchiani di Sant'Agostino*

***Cara Lucia**, grazie per le tue parole. La redazione di un periodico come "Presenza" richiede un'attenzione particolare per un lavoro complesso che nonostante tutta la buona volontà e l'impegno personale non riuscirà mai ad essere compiuto come vorremmo che fosse. L'incoraggiamento di persone come te ci serve come carburante per mandare avanti una macchina composita e delicata. Quando si confeziona un giornale non si ha la percezione per chi si lavora, quindi ogni lettera che ci giunge dai lettori ci da il senso che il nostro scritto non sia caduto in mezzo ai sassi.*
*In merito al nuovo Parroco di S. Agostino, come sai, in quanto la notizia è stata annunciata nelle Messe di Domenica scorsa, a Castelfidardo, in questi giorni Mons. Menichelli ha nominato Don Andrea Cesarini già vice parroco della parrocchia Collegiata, parroco della Parrocchia S. Agostino dal primo ottobre. Succede a Don Carlo Gabbanelli che, come dici tu nella tua lettera ha dato le dimissioni il giorno del Corpus Domini. Mons. Arcivescovo ed i suoi collaboratori stanno stabilendo la data della presa di possesso. Del fatto ne parleremo più compiutamente in uno dei prossimi numeri.*
Il direttore

***Egregio signor direttore,***
Mi presento: ho più di 50 anni e da quasi trenta sono fortemente impegnato nella vita della mia comunità parrocchiale all'interno della quale svolgo alcuni servizi.
Sono un abbonato a "Presenza" ed ho letto il suo articolo intitolato "SOS Salvate le nostre anime" pubblicato su uno degli ultimi numeri.
Desidererei esporre il mio punto di vista sulla questione "vocazioni" che lei ha trattato nell'articolo.
Intanto alcuni piccoli appunti sul "taglio" del suo articolo…
Certamente lei ha enumerato tutta una serie di situazioni che pur restando profondamente vere, ricalcano un consumato *clichè* ad uso soprattutto di coloro che io definisco "i benpensanti": - droga, sesso, famiglia in crisi, ecc. Ha anche citato altri aspetti: edonismo, consumismo, dignità del lavoro e crisi ella scuola che forse bisognava affrontare con maggior impegno e chiarezza in altri momenti.
Ma l'aspetto che più di tutti mi ha spinto a scriverle è quello che io definirei "la ricerca delle cause" della crisi vocazionale.
Lui, nell'articolo, ha fatto riferimento solamente a cause "esterne" alla vita della Chiesa; leggendolo ho avuto la sensazione che il numero dei preti stia diminuendo solo perché la società è secolarizzata, senza sani princìpi, senza Dio…
Secondo me ci sono anche delle cause "interne" alla vita della Chiesa che, forse per un po' di pigrizia, facciamo fatica a vedere e ad accettare.
Mi faccio e le giro alcune domande:
Noi credenti siamo immuni da qualsiasi responsabilità o abbiamo sbagliato qualcosa?
Siamo stati sempre liberi da condizionamenti (politici, economici, di potere, ecc.) ed abbiamo sempre parlato chiaro o qualche volta abbiamo chiuso un occhio per opportunità o peggio per calcolo?
Il linguaggio con cui la Chiesa ci parla, e che io chiamo il "*cattolichese*", è un linguaggio sempre comprensibile, fresco, chiaro o, piuttosto non sa un po' di stantio, fatto di figure retoriche, quindi poco attuali e credibili?
Perché se leggo una pagina di Vangelo riesco a percepire che il Dio in cui credo è un Dio che mi vuole bene, che mi tiene per mano, che mi sta vicino, che parla con chiarezza; mentre se ascolto certe omelie, a volte anche le più "blasonate", spesso mi cadono le braccia e mi si chiudono gli occhi?
In altre parole: noi cristiani saremmo in grado di parlare al mondo di Dio senza nominare continuamente Dio?
Il ruolo, la figura, la vita, il modo di essere prete, va bene così com'è (da qualche secolo) o non è il caso che sia rivista anche alla luce dei profondi mutamenti che la società ha subito soprattutto negli ultimi cinquant'anni? Agli occhi di un giovane – qui e ora – la figura, il ruolo, la vita di un prete possono rappresentare uno stimolante modello da imitare o no?
Gesù ci dice che dobbiamo essere "lievito che fa fermentare la massa", ma se non sappiamo fermentare neanche noi stessi – che stiamo diventando minoranza – che "lievito" siamo?
E ora, un'ultima e ben più impegnativa domanda:La Chiesa è guidata dallo Spirito Santo che, come dicevano in modo efficacissimo i nostri nonni, "vede e provvede"; ma non sarà che lo Spirito Santo con questa "crisi vocazionale" non voglia insegnarci qualcosa?
Pongo questi interrogativi perché ho a cuore la vita della nostra Chiesa che per me, come diceva giustamente qualcuno, è come mia madre che, a volte mi stressa e mi angustia con le sue esigenze, le sue richieste ed i suoi problemi, ma resta sempre mia madre.
La ringrazio per l'attenzione e, nell'augurarle buon lavoro, le porgo i miei migliori saluti.

*Ennio Lucchetti*

*Credo che al di là delle sfumature e dei distinguo collegati alle diverse esperienze culturali di ognuno di noi il dato incontrovertibile è che nella Chiesa ci sono poche vocazioni e pochi cristiani.*
*Attardarci ancora nel censimento ci rattrista oltre ogni dire. I dati li possediamo. Nello spazio che mi ero concesso per affrontare l'argomento ho voluto dire che bisogna riprendere in mano e dare gambe ad alcuni valori che rischiano di scomparire dal nostro agire quotidiano. Poi bisogna che ognuno di noi non si dica solo cristiano, ma si senta cristiano. Padre Bartolomeo Sorge all'amico Paolo Giuntella, recentemente scomparso, che gli chiedeva cosa fare in questi momenti così difficili, diceva: "Caro Paolo mettiti per mezz'ora in silenzio davanti a Gesù Crocifisso".*
Il direttore

## SANTA MESSA DI INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

**OSIMO** *Basilica San Giuseppe da Copertino* - 23 Settembre 2008 - ore 11.00
**ANCONA** *Cattedrale San Ciriaco* - 4 ottobre 2008 - ore 11.30
e annuncio della **"Festa dello studente"**
a 100 giorni dagli esami a livello regionale nel mese di marzo 2009

## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE
*ore 16,45:* Ospedali Riuniti Torrette, Auditorium Montessori, tavola rotonda su: "L'etica in un ospedale specializzato materno-infantile e nuove prospettive"
*ore 21:* Caldarola incontro su "Rapporti genitori e figli"

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE
*ore 18,30:* S. Giuseppe da Copertino.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE
*ore 9,30 :* Osimo, festa S. Giuseppe
*ore 19,00:* S. Messa

VENERDÌ 19 SETTEMBRE
*ore 10,00:* Osimo, teatro "La Fenice" incontro con dirigenti scolastici Regione Marche.
*ore 18,00:* inaugurazione mostra fotografica su Padre Giovanni Marinelli.
*ore 21,00:* Parrocchia Sacra Famiglia di Osimo incontro con genitori e padrini per S.Cresima.

SABATO 20 SETTEMBRE
*ore 10,00:* ridotto Muse, convegno su "100 trapianti di rene ad Ancona".
*ore 16,00:* Duomo di Osimo,S.Cresima per ragazi della parrocchia di Stazione di Osimo
*ore 18,30:* S. Cresima parr.Case Nuove di Osimo

DOMENICA 21 SETTEMBRE
*ore 9,00:* S. Cresima ad Agugliano.
*ore 11,15:* S. Cresima a Candia
*ore 18,30:* Salesiani, Parrocchia Sacra Famiglia saluto a don Dalmazio e presa possesso del nuovo parroco

LUNEDÌ 22 SETTEMBRE
Sirolo, convegno preparatorio al Congresso Eucaristico del 2011.

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE
*ore 11,00:* S. Giuseppe da Copertino S. Messa per studenti inizio anno scolastico.
*ore 16,00:* INRCA, convegno.

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE
S. Pacifico di S.Severino incontro con seminaristi diocesani.

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE
*ore 18,00:* Curia: Consiglio Amm. Buon Pastore

VENERDÌ 26 SETTEMBRE
*ore 9,30:* Colleameno: Consiglio Presbiteriale
*ore 17,30:* inaugurazione del Largo intitolato a P. Giovanni Marinelli (parr. S. Francesco alle Scale)
*ore 21,15:* San Sabino, incontro con i responsabili del Circolo ANSPI e soci.

SABATO 27 SETTEMBRE
Mattino, Urbino, cerimonia investitura cavalieri del Santo Sepolcro.
*ore 18,00:* S.Cresima parrocchia S.Agostino di Castefidardo
*ore 21,00:* Camerata Picena: inaugurazione organo della parrocchia

DOMENICA 28 SETEMBRE
*ore 9,30:* S. Cresima a Campocavallo.
*ore 11,15:* S. Cresima Sacra Famiglia di Osimo pomeriggio, apertura anno sociale delle religiose
*ore 17,30:* S. Cresima a Pinocchio

**PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA**
**13 - 18 ottobre 2008**
Volodiretto Falconara-Tel Aviv - Quota euro 1000,00
Iscrizioni presso tutte le parrocchie
oppure in Curia tel. 071 20747703 (da lunedì a venerdì - ore 10-12)
Lino Santamaria 334-9532096
Don Giancarlo 333-4553268
Ultimi posti

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

**ECCO TUO FIGLIO** Associazione di Famiglie per l'Affido

# C'È POSTO PER ME?

## Affido Familiare: la legge, la prassi, la rete

**LORETO - Sala Consiliare - Corso Boccalini, 32**

## VIII Corso per una preparazione all'Affido Familiare

C'È POSTO PER ME? Affido Familiare: la legge, la prassi, la rete

VIII Corso per una preparazione all'Affido Familiare

**LORETO**
**Sala Consiliare**
**Corso Boccalini, 32**

**1 SABATO 20_09_2008** ore 15.30_18.30

**Saluti**
**Moreno PIERONI**
*Sindaco di Loreto*
**Franca MANZOTTI**
*Assessore alla Famiglia e Pubblica Istruzione*
**Francesco BALDONI**
*Assessore ai Servizi Sociali*

**A 25 anni dalla prima legge sull'affido familiare: punti di forza e di criticità**

**Intervento**
**Stefano RICCI**
*Sociologo, esperto di Servizi all'infanzia*

**2 DOMENICA 21_09_2008** ore 9.00_12.00

**Tipologie di affido familiare: giudiziale - consensuale - diurno**

**Esperienze**
*Famiglia* **PETRINI/MAZZANTI**
*Famiglia* **PIGINI/MONTIRONI**
*Famiglia* **BUCCOLINI/VECCHIARELLI**

**3 SABATO 4_10_2008** ore 9.00_12.00

**La coppia che accoglie**

**Intervento**
**Stella RONCARELLI**
*Psicologa Equipe Integrata Affidi ASUR ZT 5, Ambito Territoriale Sociale 9 - Jesi*

**4 DOMENICA 5_10_2008** ore 9.00_12.00

**I figli che accolgono**
**Talking condotto da Eugenio LAMPACRESCIA**
*Pedagogista, Presidente Associazione Ecco Tuo Figlio*

**Esperienze**
**CRISTINA, LUCA , MARIA CHIARA, MARTA**

**5 SABATO 18_10_2008** ore 15.30_18.30

**La rete tra servizi e volontariato: chi fa cosa e come?**
**Tavola rotonda condotta da Alessandra CANTORI**
*Coordinatore Ambito Territoriale Sociale 13 - Osimo*

**Interventi**
**Paola EGIDI**
*Assistente Sociale Equipe Integrata Affidi ASUR ZT 7 Ancona, Ambito Territoriale Sociale 12 - Falconara Marittima*
**Albarosa TALEVI**
*Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni delle Marche*
**Riccardo BORINI**
*Coordinatore Ambito Territoriale Sociale 9 - Jesi*
**Cristiana PESARESI**
*Pedagogista, Vicepresidente Associazione Ecco Tuo Figlio*

**6 DOMENICA 19_10_2008** ore 9.00_12.00

**Famiglie a sostegno di famiglie affidatarie**

**Intervento**
**Massimo BORRI**
*Psicologo, Psicoterapeuta familiare*

**Informazioni e iscrizioni**

**Segreteria dell'Associazione: cell. 3396730935 tel. e fax 071 204709 etf@tiscali.it www.eccotuofiglio.it**

L'iscrizione e la partecipazione al Corso è **gratuita** - Al termine del Corso verrà rilasciato un **attestato di frequenza**
Servizio di **Baby-sitting**
**Parcheggio** della Santa Casa con Scala Mobile

# I sacerdoti aiutano tutti.
# Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 39 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o andando sul sito www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it**

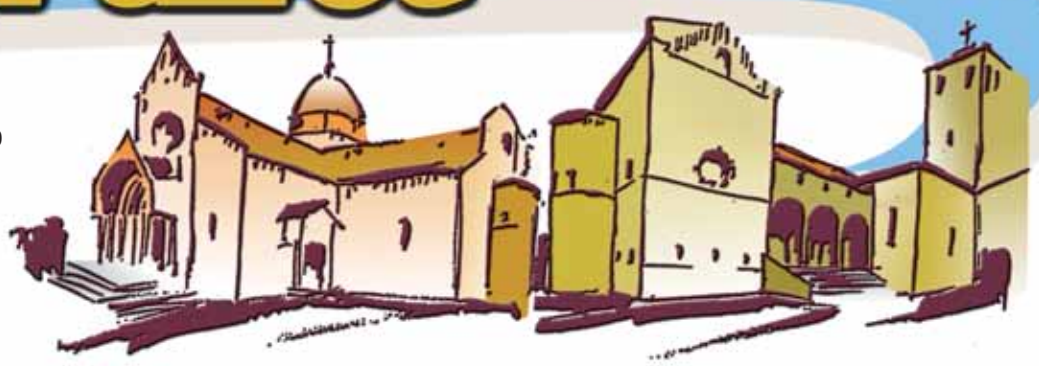
CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

# presenza

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno IX una copia € 1,00

> NUMERO 18 21 SETTEMBRE 2008 <

## A SCUOLA PER DISIMPARARE

*Messaggio dell'Arcivescovo agli studenti*

*Carissimi,*

*all'inizio di ogni anno scolastico ho cercato di pormi in dialogo con l'ampio mondo della scuola e in particolare con voi, studenti, che siete la "passione" prima del grande tema della formazione.*

*Non vi scandalizzi il titolo di questo mio messaggio.*

*Tre sono i pensieri che ora vi affido come gesto di particolare attenzione e premura per voi, per i vostri insegnanti, le vostre famiglie e per quanti operano nella scuola.*

*La scuola chiede di essere amata. Non subita, non vista come parcheggio giornaliero perché, si pensa, "la vita è fuori". Dentro le regole e i ritmi dell'ordinamento formativo essa vi aiuta nella maturazione psicologica, intellettuale e morale introducendovi nella società con impegno innovativo e solidale. Amate la scuola amando i volti che vi abitano: dirigenti, compagni, docenti, persone addette ai servizi. Costituiscono lo specchio dove riflettere il proprio volto per costruire insieme un mosaico in cui ognuno viene accolto e valorizzato nella sua irripetibile originalità.*

*La scuola attende generosa e paziente collaborazione. Siamo e siete aggrediti da messaggi mediatici che dicono: «vali se appari; imponiti indipendentemente dall'altro; insegui la tua narcisistica felicità; la cultura è un optional; furbizia e cinismo sono i gradini per arrivare in alto». Ogni mattina entrate a scuola per disimparare questi messaggi. In questo sta la vera trasgressione. Disimparare per imparare i veri codici di una esistenza realizzata:*

- *contano il cuore e l'intelligenza, non l'immagine;*
- *Imparare ad amare e nutrire l'anima;*
- *costruire la personale felicità assumendo il destino di tutti;*
- *la grandezza risiede nel servizio;*
- *mitezza, bontà, perdono costituiscono i pilastri solidi per edificare la solidità della casa interiore;*
- *la cultura è la capacità di custodire la chiave per aprire le porte sempre più "girevoli" del mondo contemporaneo.*

*Questi codici, portati da voi, aiuteranno la scuola stessa ad accrescere la propria bellezza, strappandola da giudizi frettolosi e denigratori, oggi di moda in tante radiografie malate di ideologia.*

*La scuola è strada al futuro per ogni persona e per la società*

*A voi giovani è affidata la speranza di una trasformazione radicale della società. Non abbiate paura di coltivare grandi sogni che non abbiano il respiro dell'attimo. Guardate alla storia dell'umanità, e non solo alle piccole narrazioni delle vostre biografie quotidiane. Sentitevi persone chiamate a consumare e a progettare lo splendore di un'altra grande storia di amore, quella con Dio. Scrivete pagine di saggezza nella e per la storia dell'umanità.*

*Gli scenari della società mutano. La scuola vi aiuta ad avere una rinnovata passione per accompagnare i cambiamenti storici educandovi a guardare queste mutazioni e dicendovi: tocca a voi. Rivolgete uno sguardo a S. Giuseppe da Copertino, patrono degli studenti.*

*Il fascino che continua ad emanare nasce dalla magnificenza e dalla sapienza del suo cuore. L'uomo ha bisogno di saggezza. La dottrina appartiene "al cervello". La sapienza, quella che fa penetrare il mistero nascosto della realtà, è ricchezza di e per tutta la vita: per questo c'è bisogno di "cuore" e di Dio.*

***Estate tempo di campi scuola, nel prossimo numero pubblicheremo una selezione fotografica.***

SCUOLA IN MEZZO AL GUADO

## TRA RIFORME E CONTRORIFORME

di Vittorio Massaccesi

Dalla vigilia del nuovo anno scolastico, il vortice del dibattito di questi giorni non poteva non investire anche la crisi della scuola. A cominciare, questa volta, proprio dalla scuola elementare che, almeno fino a qualche anno fa, era considerata una delle migliori del mondo. Il fatto della "rivoluzione" dei tre docenti e poi della "contro-rivoluzione" con la proposta del ministro Gelmini di ritorno al passato – un solo maestro per una classe – è il sintomo più evidente che anche nella primaria s'è persa la bussola di un chiaro, pacato, riflessivo orientamento, per dar luogo a decisioni metodologiche radicali, sconvolgenti e piuttosto improvvisate. O si è sbagliato, e in modo grave, ieri o si sta sbagliando oggi. Sarà un dibattito feroce sulla pelle dei nostri figli che attraversano un'età delicatissima, negativamente reattiva agli scossoni e alle improvvisazioni. Quanto, nel passato, la riforma è stata spinta dai sindacati per incrementare i posti di lavoro? E quanto, oggi, il governo spinge per risparmiare 80.000 maestri e 50.000 collaboratori? Pedagogia, psicologia e didattica sono scienze così elastiche e soggettive?

Ben venga il voto di condotta dopo l'insipienza della sua abolizione di qualche anno fa in forza dell'assurda convinzione che quello che conta, per la scuola, è dare nozioni e contenuti culturali a prescindere dal comportamento responsabile o meno dell'alunno. E torni l'educazione civica che però, fallita nel passato come lezione ex cattedra, va intesa come esemplificazione di vita vissuta nei vari momenti della giornata: rispetto reciproco, confronto, dialogo, tolleranza, doveri del cittadino, riconoscimento dell'autorità, raccolta differenziata dei rifiuti, pulizia della casa, della scuola e delle strade, conduzione di una moto e di un'auto..

Vedo bene anche il ritorno della valutazione con i numeri, pur avendo personalmente sperimentato l'utilità del giudizio. Bisognerebbe trovare una forma che, senza appesantire il docente con troppa burocrazia, possa salvare il positivo dei due metodi. Per esempio: il voto in ciascuna materia e un giudizio globale sull'alunno.

***

Secondo le ultime risultanze demoscopiche, una cosa è certa: se l'analfabetismo di base in Italia registra una modesta percentuale e solo nel Sud, l'analfabetismo di ritorno, che rivela l'incapacità di destreggiarsi con i numeri, con la lettura e con la scrittura per quel tanto che ci chiede la vita ordinaria di ogni giorno, è a livelli impressionanti: colpisce circa un terzo della nostra popolazione. Una cifra spaventosa. E poi: il 22 per cento degli adolescenti non raggiunge il diploma della media superiore, contro il 15 della media europea. E abbiamo circa 400.000 ragazzi che invece di andare a scuola vanno a lavorare. Non c'è quindi da meravigliarsi se, nelle indagini condotte da enti internazionali sul profitto scolastico, i nostri alunni sono tra gli ultimi nella graduatoria europea ed occupano il quarantesimo posto in quella mondiale. Certo, la palla al piede, come sempre, è il meridione: secondo l'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), tra Centro-Nord e Sud c'è una differenza di circa 50 punti su 500: il 10 per cento!

Di tutto questo è responsabile la scuola? Direi che, grosso modo, un terzo di responsabilità va senz'altro alla scuola, un altro terzo va alle famiglie e, infine, un ultimo terzo va alla società, intesa quest'ultima – per non perderci troppo nel vago e nell'indistinto - come amicizie, televisione, divertimenti, internet, cellulare, organizzazione della giornata, occasioni di vita offerte da enti pubblici e libere associazioni.


il CENTRO DEGLI SPOSI®

ALTA MODA SPOSI • CERIMONIA UOMO DONNA • BOMBONIERE

ATELIER E SARTORIA - Via Albertini, 3
Uscita A14 Ancona sud - Tel. 071 28 68 622


**Mons. Arcivescovo ha indetto una giornata di preghiera e digiuno per mercoledì 24 settembre memoria liturgica di San Pacifico come segno di vicinanza spirituale e solidarietà ai fratelli ed alle sorelle tanto duramente provati nella fede nello Stato indiano dell'Orissa.**

**a pag. 8**

Dal 3 al 10 agosto 2008 l'Associazione "Gruppo R. Follereau" di Castelfidardo ha organizzato il consueto campo estivo presso la struttura "Casa gioiosa" di Montemonaco. Oltre cento partecipanti di tutte le età (dai bebè agli adulti più "stagionati") hanno vissuto una settimana all'insegna della solidarietà e della condivisione, con tanti nuovi amici che hanno reso la "famiglia" del Follereau più ricca e colorata.
Le giornate si sono succedute veloci, trascorse tra i lavori per realizzare il segno di appartenenza, i momenti di animazione, i giochi, le uscite.

Martedì 5 agosto gli amici della Roller House di Osimo sono venuti, come ogni anno, a trovarci: un'occasione preziosa per cementare un'amicizia ormai collaudata, basata sulla condivisione degli stessi ideali e dello stesso ambito di servizio.

Il campo di quest'anno ha segnato una data importante: i 30 anni di attività dell'associazione, dal 1978 presente a Castelfidardo a fianco delle persone diversamente abili. L'anniversario è stato festeggiato con il segno di appartenenza: la maglietta bianca personalizzata, con il nome del partecipante sul retro e stampata sul davanti la mongolfiera colorata, logo dell'Associazione, con lo slogan "1978-2008. Da 30 anni in volo sulle ali dell'amicizia".

Un segno che esprime l'impegno a continuare un cammino, allargando la rete della solidarietà. E a breve prenderanno avvio le attività dell'ultimo periodo dell'anno solare: gli incontri quindicinali del sabato pomeriggio, la festa associativa di ottobre, il campo invernale. Momenti da non perdere per continuare a "volare alto". *(C.S.)*

MEETING DI RIMINI

# CENTRO SVILUPPO OCCUPAZIONE

di Alessandro Mecca - C.S.O. Ancona

*E' stata davvero una sorpresa incredibile! Poter andare al Meeting per l'amicizia dei popoli a Rimini con il nostro Vescovo in occasione della giornata annuale del C.S.O. (Centro Sviluppo Occupazione) di tutta Italia. Ma andiamo con ordine, S.E. Monsignor Vecerrica – vescovo di Fabriano – e S.E. Monsignor Menichelli hanno dedicato una giornata insieme al Meeting ed in particolare con gli amici del CSO. La giornata è iniziata con una S. Messa alle ore 9,30 a Rimini presso la parrocchia Santa Maria Maddalena presieduta da S.E. Monsignor Moretti vescovo ausiliario di Roma e concelebrata dai nostri due vescovi marchigiani, da Don Sandro Bonicalzi di Roma – riferimento per il C.S.O. Italia, Don Lorenzo Paglioni – parroco di Matelica e don Lorenzo Tenti – parroco di Candia e con tutti i volontari e orientatori delle varie sedi del C.S.O. in Italia. La giornata è poi proseguita con un incontro pubblico per fare il punto della situazione del CSO in quest'ultimo anno con un resoconto dell'attività delle varie sedi e una "misurazione" dell'utilità del lavoro svolto. Ma a questo punto penso sia utile presentare adeguatamente l'attività e gli scopi del C.S.O.*

***Cosa è il cso?***

*Il C.S.O. - Centro Sviluppo Occupazione - è un'associazione senza fini di lucro,sorta per promuovere luoghi formativi in cui la persona venga aiutata ed accompagnata sulle metodologie di ricerca del lavoro in base alle proprie inclinazioni e ai propri desideri. Lo scopo è quindi un accompagnamento nel tempo sul bisogno concreto della ricerca di un lavoro.*

*Il C.S.O. oggi accompagna le persone incontrate nelle esigenze che caratterizzano tutte le fasi della vita lavorativa, attraverso precisi momenti:*

*• revisione del curriculum; simulazione del colloquio di selezione; attivazione contatti con esperti nei settori di interesse;*

**Da sinistra: Don Sandro Bonicalzi - Roma, S.E. Monsignor Moretti - Vescovo ausiliario di Roma S.E. Monsignor Vecerrica - Vescovo di Fabriano, S.E. Monsignor Menichelli, Franco Ferrazza - Responsabile CSO Italia.**

*• incontro con esperti per approfondire le peculiarità di una professione o di un settore;*

*• indicazione di opportunità di lavoro.*

*Il lavoro proposto consiste nel favorire un rapporto stabile tra la persona incontrata e gli orientatori che collaborano con il C.S.O. al fine di facilitare le attività che si ritengono necessarie per la ricerca del lavoro e verificarne l'andamento.*

*L'associazione C.S.O. cura inoltre Incontri culturali di approfondimento e formazione tra i quali:*

*• Cicli di incontri con top manager dove sono messe a tema le domande emerse nei colloqui di orientamento legate all'esperienza professionale.*

*• Osservatorio sulle dinamiche evolutive delle professioni nell'attuale mercato del lavoro italiano.*

*• Formazione: "Il lavoro di cercare il lavoro: istruzioni per l'uso".*

*In particolare quest'ultimo corso ha riscontrato un notevole interesse da parte dei partecipanti nelle diverse edizioni che si sono svolte nelle Università di Camerino e Macerata e nelle edizioni svoltesi a Fabriano.*

*Nelle Marche il C.S.O. opera su tre sedi principali: Ancona, Fabriano e Macerata contattabili per un appuntamento attraverso lo sportello lavoro tenuto aperto da orientatori volontari un giorno a settimana.*

*Nell'ultimo anno il C.S.O. in Italia ha incontrato oltre 1200 persone, con 150 orientatori (regolarmente formati allo scopo), nelle diverse sedi in Italia. Oltre il 60% delle persone colloquiate ha trovato un occupazione e moltissimi progetti formativi hanno sostenuto questo risultato.*

*L'incontro con il nostro caro arcivescovo Menichelli si è concluso con un ricco pranzo agli stands del meeting per condividere alcune considerazioni sul tema del lavoro. Il problema della ricerca del lavoro è evidente a tutti e spesso molto complesso. Il panorama politico-legislativo non aiuta una semplificazione dei processi di ricerca ma soprattutto non accompagna l'uomo in questa delicata fase. Il tentativo del C.S.O. è proprio questo, una compagnia concreta alla persona nella delicata fase di ricerca di una risposta ai propri bisogni sul lavoro.*

*Con particolare riferimento alla situazione di Ancona, il vescovo ci ha invitato ad andare al fondo della nostra attività, con particolare attenzione al tema degli stranieri. Il C.S.O. Ancona ha subito colto il messaggio e presto incontrerà nuovamente S.E. Monsignor Menichelli per condividere un cammino insieme nella nostra diocesi.*

C.S.O. ANCONA
sportello aperto
tutti i venerdi 18.30 - 20.30
Via A. Volta, 19 - Osimo (AN)
zona Aspio Terme
casello Ancona Sud
e-mail cso-ancona@libero.it
Cell. 346-8546136
Tel / Fax 071-7108808

presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

**Direttore responsabile:** Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

**Vice Direttore:** Carlo Carbonetti

**Direzione, Redazione, Amministrazione:** Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

**Abbonamenti:** annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

**PUBBLICITÀ** in proprio.

**Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti:** Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

**Reg.** Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

**errebi** • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

**Proprietà:** Arcidiocesi Ancona-Osimo.

*Il quindicinale è associato a*

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

**Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it**

# LETTERA AI GIOVANI

di mons. Edoardo Menichelli

**«Guardandovi… spesso mi domando: siete felici? Ma allora cos'è quella strana inquietudine che trapela dagli occhi? Che cos'è la moltiplicata voglia di correre, di vedere, di provare; cos'è quella fatica del silenzio che sempre fuggite e che non amate?». Ha toni fortemente empatici la lettera indirizzata ai giovani da mons. Menichelli, arcivescovo di Ancona - Osimo, datata 24 giugno. A partire dagli slanci sentimentali delle scritte sui muri, dall'affannosa ricerca del successo effimero, il vescovo guarda con affetto di pastore a queste pecore spesso considerate un «problema» o «una malattia». «E ora mi siedo accanto a voi» per «dirvi quanto preziosi siete e quanto più amore meritate… Vorrei anche motivarvi per costruire insieme… un cammino tra uomini e donne che portano nel cuore una speranza e vincere così solitudine e amarezza». Il testo è in continuità con la meditazione che l'arcivescovo ha tenuto lo scorso 19 gennaio al convegno dei direttori diocesani di pastorale scolastica organizzato a Chianciano dall'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università e il Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana sul tema «La testimonianza della fede e l'educazione delle nuove generazioni».**

Percorrendo e attraversando le vie delle nostre città, sono spesso attratto e incuriosito da alcune scritte che leggo sui muri o sugli striscioni nei cavalcavia: «Fragoletta mia ti amo»... «Un'ora di vita con te mi ha ridato la vita»… «Kikka sei una kikka»... «Con te per sempre»… «Mi manchi da morire».

Leggendo cerco d'immaginarmi un volto, di percepire l'emozione, penso anche alla voglia di dire al mondo quanto si vive dentro.

Altre volte mi soffermo a guardarvi, a leggere dietro il vostro look: siete spesso una splendida leggenda, capace di oltrepassare ogni regola e di abbandonare modi che fino a ieri sembravano intoccabili. Altre volte mi trovo a incrociare i vostri abbracci pubblici, quelle vostre soste intime che per voi diventano pubblicità di un amore e anche anticipata e frettolosa fedeltà d'amore.

Naturalmente ho visto la vostra fatica a scuola, in alcuni preziosi incontri con voi; come ho gioito nel pregare con voi quando vi ho incontrato nelle vostre comunità.

Guardandovi e leggendovi oltre il volto, spesso mi domando: siete felici?

Ma allora cos'è quella strana inquietudine che trapela dagli occhi? Che cos'è la moltiplicata voglia di correre, di vedere, di provare; cos'è quella fatica del silenzio che sempre fuggite e che non amate?

E poi le tante cose che avete, usate e gettate?

Ma so anche del disagio sociale che vivete dal momento che i progetti politici e la prassi economica vi hanno parcheggiato in un tempo che non dice il futuro.

E ancora quella serie infinita d'esperienze con le quali vi fate credito della maturità... e quelle vie telematiche che percorrete come ampie autostrade, ma che non vi consentono di guardarvi e anzi vi invitano ad aprire «il cestino» e a buttarvi dentro tutto ciò che ieri vi faceva ridere e sognare e che oggi non merita nemmeno un debole rimpianto.

Conosco tutte le sperequazioni dell'anima che vi caratterizzano: i grandi slanci di generoso volontariato e la depressione che vi impacchetta e che pensate di sanare con i sogni affittati dalle pillole da sballo.

Alla vostra generazione si addebita una marcata indifferenza sui grandi temi e le grandi disperazioni dell'umanità. Tutto sembra fuori dal vostro interesse. Mi rattrista spesso il vostro giocare con la vita, credendola come gustosa proprietà e come egoistico uso.

Come mi preoccupa il diffuso sistema culturale che vi fa vivere non «contro» ma «senza Dio», nell'antica tentazione di pensare che il soprannaturale non serva nella costruzione della complessa identità umana.

E ora mi siedo accanto a voi e tra voi, immaginando di raggiungervi in una sosta della vostra vita e dirvi quanto preziosi siete e quanto più amore meritate.

Vorrei difendervi dalle accuse e dalla distanza con cui la società vi legge: voi non siete mai un problema né una malattia; piuttosto siete una bellezza e una speranza.

Vorrei anche motivarvi per costruire insieme non solo un dialogo, ma soprattutto un cammino tra uomini e donne che portano nel cuore una speranza, e vincere così solitudine e amarezza.

In questo progetto di dialogo e cammino mi piace pensare di essere per voi amico e padre, quasi ad accogliere il bisogno di confidenza e la richiesta di avere chiaro ciò che nella e della vita non è negoziabile. E come amico e padre vi affido alcuni pensieri, una specie di guida, un manuale confidenziale che da una parte vi aiuti a uscire dal logoramento che genera disistima, e dall'altra vi spinga al coraggio e alla fedeltà.

## Difendere la «marca»

Sapete tutti che siamo nel tempo dell'immagine che incanta e anestetizza e che sempre più induce a vivere di emozioni superficiali e consumabili, fino al convincimento che quanto in voi è vero, buono e bello e beato non possa essere coltivato perché comporterebbe fatica e contrasti.

L'espressione «difendere la marca» è un invito a custodire la misteriosa ricchezza di speranza, di verità e di libertà che vi distingue.

Abbandonate la corruzione della verità che i vari reality vi servono, occultando i disvalori che propugnano con l'effimero di un'apparizione televisiva e con l'illusione di un futuro assicurato da un pacchetto di euro.

Mi piace ricordarvi una frase di Gesù: «voi valete di più» (cf. Mt 10,31).

Non sperperate la dote che Dio ha seminato in ognuno di voi.

## Prendersi cura dell'anima

Ovvero non passate il tempo tra palestre e cure artificiali.

A volte capita che il motore della moto s'ingolfi e non parta... Allora c'è la terapia dello «spurgo».

L'immagine del motore ingolfato mi è utile per farvi pensare all'anima.

Mi spiego: tutti vi dicono di fare tutto per il corpo tanto da ingolfarvi.

Gli affari del corpo sono diventati un piacere stressato e stressante.

E l'anima aspetta.

E avviene che una persona si senta come spaccata in due e si finisca con il dire: «sono stanco!».

La monotonia delle cose si fa mortificante delusione.

Va assunta una concezione più entusiasta, più vera, più coraggiosa osando nella fede, nella speranza, nell'amore.

Fu chiesto a Gesù: «Che cosa devo fare (…) per ottenere la vita eterna?». La risposta sconcertante e non accolta fu: «Va', vendi quello che possiedi (...); poi vieni e seguimi» (Mt 19,16.21).

La tristezza riempì la vita di quel tale: non succeda anche a voi di essere tristi, perché ciò significa che vi state ammalando l'anima di cose.

Abbiate cura dell'anima coltivando quella sapienza che vi fa discernere ciò che è buono e giusto e camminare lieti nei sentieri del tempo.

## Aspettarsi Dio

Ogni generazione ha la sua discussione con Dio; spesso la discussione si fa contestazione, negazione, uccisione di Dio.

Nei decenni passati si parlava della morte di Dio; oggi più sbrigativamente si dice: «Dio non serve».

Dio non c'è non perché non c'è; non c'è perché non serve: questa è la strana filosofia dei giorni che viviamo.

Siamo entrati nella desolante storia nella quale l'uomo sperimenta una mortificante solitudine e una sregolatezza etica.

La progettata inutilità di Dio partorisce una babele interiore che deprezza l'identità della persona.

Vi chiedo, cari giovani, di permettere a Dio di stare nella vostra vita.

Non abbiate paura di Dio che in Cristo crocifisso e risorto ha svelato la sua immensurabile voglia di abitare con i suoi figli.

Cercate di piacere a Dio e sarete felici. A questo riguardo, con tenerezza e fermezza, indico a ognuno di voi una regola-sfida: prima o poi, nella tua vita «aspettati Dio» che ha qualcosa da dire e da chiedere.

## Non «fare l'amore» ma «dare amore»

Voglio essere chiaro: mi turba un'espressione che la cultura massimalista ripete: «Ho fatto sesso... ho fatto l'amore con...». All'improvviso la vita mi sembra un'officina; la persona è un aggiustatore meccanico; l'amore una roba da robot.

Partecipando tutti dei doni di Dio («fatti a sua immagine e somiglianza») siamo chiamati a riconoscere questi doni e a esercitarli nel senso loro proprio.

L'amore non è un esercizio fisico, una sorta di ginnastica muscolare; è dono di sé. Celebrare l'amore è viverne pienamente il mistero e incarnarne le qualità più intime: la totalità del dono di sé, la solenne perennità che si traduce con «ti amo», la bellezza della fecondità per la quale il dono reciproco si fa vita.

Non cedete all'imbroglio nascosto nella superficiale equazione «sesso uguale amore».

Impegnatevi piuttosto, attraverso un rigore etico, nel costruire la vostra identità personale armonizzando i vostri sensi, correggendone gli egoismi, al fine di prepararvi a celebrare l'amore dentro la vocazione alla quale Dio vi chiama e in particolare a servire la vita in una sapiente risposta al progetto del Creatore.

## Dire «sì» alla pace

Tra conflitto e pace: cosa scegliere?

Non vi sembri superflua la domanda: l'ho posta per aiutarvi a fare una lettura della pace che vada oltre la dimensione politica e la semplice ed emotiva aspirazione alla pace.

È facile dire «no» al conflitto; non è così ovvio dire «sì» alla pace.

La pace di cui parliamo è quella che ha radici nel cuore e nel metodo di Dio, per il quale essa non è solo assenza di conflitto (sarebbe la pace… dei morti!), piuttosto è frutto dell'opera della giustizia congiunta all'opera della misericordia.

Per capire la pace e realizzarla come compito, è necessario mettersi davanti al trono regale di Cristo: la croce.

La croce è il segno, il fatto della pace. Lì Cristo si fa pace, assumendo «il perdere» come gesto di pace.

Egli, Dio, il Giusto, si fa perdente, misericordioso e abbatte ogni divisione e scrive sul suo corpo immolato l'alleanza di pace tra Dio e l'umanità, inchiodando l'iniquità.

Cari giovani, da allora, dal giorno del Crocifisso, la pace è in cerca di alleati disposti a «perdersi e perdere» per essa.

Erasmo da Rotterdam ha scritto il libro Lamento della pace, scacciata da ogni parte.

La pace è una sposa esigente e ama solo chi è disposto a pagare perché essa sia benedizione per tutti.

La pace chiede a voi giovani di servirla e custodirla, di purificare la società dalle vane supremazie, dalle ottuse pretese egemoniche. La storia di questi nostri giorni sembra allenata a dire «parole rovesciate»: per portare la pace, facciamo la guerra; per giustificare la guerra la definiamo «giusta»; per coinvolgere Dio nei nostri affari inventiamo «la guerra santa». Di più, gli egemoni chiedono ad altri di eliminare le armi di distruzione di massa mentre essi le custodiscono e le ammassano in varie parti del mondo.

All'iroso Pietro, Gesù, già prigioniero, dice di rimettere la spada nel fodero! Ecco lo scandalo della mitezza, terapia esigente per essere e vivere nella concordia come fratelli.

## Fare della vita qualcosa che vale

Quanto costa la vita? La domanda non vi spaventi, è provocatoria!

Essa vuole farvi gustare nuovamente la bellezza, la meraviglia, lo stupore che la vita porta con sé.

V'invito a contemplare la vita, questo mistero che ci è stato donato e che è la nostra vera ricchezza. V'invito ad adorare il mistero della vita, questo miracolo che si rinnova sotto i nostri occhi e che rallegra il mondo rendendolo adorno di volti. Il mondo, una casa di volti.

Vi chiedo questo perché vi facciate sentinelle vigilanti a difesa della vita. Molti sono coloro che vogliono impossessarsi di essa, manipolarla, usarla, violentarla, deturparla, ucciderla. Molti sono coloro che v'invitano a celebrarla come godimento facendovi cercare la gioia nei «paradisi artificiali» che finiscono per essere gabbia di morte.

Molti sono coloro che v'inducono a pensarla come superficiale vagabondare nella successione dei giorni; altri la pensano come «cosa propria» e la «gestiscono» al di fuori dell'etica e della responsabilità.

Mi piace affidarvi un pensiero di Raoul Follereau, che ha dato la vita a favore dei malati di lebbra: «Applaudite o denunciate, ammirate o indignatevi, ma non siate neutrali, indifferenti, passivi, rassegnati. Fate della vostra vita qualcosa che vale».

La vera meraviglia è la vita! Amatela sempre.

Mi congedo da voi affidandovi a Dio Padre buono e misericordioso, chiedendo a lui che vi doni la «sapienza del cuore», quale criterio per stare con gioia nel tempo e per non cedere alla seduzione dei vani ragionamenti dei quali la nostra cultura si vanta.

SANTUARI

# B.V. Addolorata di Campocavallo

*Oltre un secolo di devozione*

Il santuario di Cam-pocavallo deve la sua origine ed esistenza ad una stampa-quadro, raffigurante l'immagine della Madonna Addolorata.

L'immagine dell'Addolorata fu acquistata da don Giovanni Sorbellini, sacerdote e fondatore del Santuario, nel 1892.

Questa immagine posta all'interno di una chiesetta, chiamata ora del prodigio, situata vicina al Santuario, il 16 giungo 1892, sudò acqua, e il giorno dopo, mosse per la prima volta, i suoi occhi misericordiosi.

Questo fenomeno, del movimento degli occhi, fu un prodigio che continuò per circa dieci anni consecutivi, fu veduto da tantissime persone, anche da eminenti sacerdoti che lasciarono la loro bella testimonianza scritta, e da gente di ogni condizione sociale.

**Immagine Addolorata**

Il prodigio del movimento degli occhi si diffuse in ogni parte, sconfinando le zone locali, arrivando fino in Francia, Germania, Inghilterra e altrove.

Il prodigio del movimento degli occhi, fu talmente continuo, da costringere don Giovanni Sorbellini, durante le celebrazioni eucaristiche, a coprire con un velo la sacra immagine, onde evitare al popolo esclamazioni di gioia e viva ammirazione che impedivano la continuazione delle sacre funzioni.

Tante e tante sono state le testimonianze di questo mirabile portento, e numerosissime le guarigioni ottenute per intercessione della Madonna Addolorata di Campocavallo.

Con tanto popolo che affluiva in questa zona di aperta campagna, siamo nel 1892, si cominciò a pensare la costruzione del santuario attuale.

Lo progettò e ideò l'Architetto di Osimo Costantino Costantini e la prima pietra fu posta il 10 dicembre 1892.

Il Santuario fu dedicato l'ultima domenica di settembre del 1905; attualmente l'ultima domenica di settembre viene celebrata la festa del Santuario.

Per tutta la costruzione del Santuario non si è fatto uso di legno (aspetto non usuale delle nostre zone).

Di che stile è la chiesa di Campocavallo? L'Architetto Costantini era un uomo di consolidata formazione professionale ma che sicuramente guardava avanti ed era attratto dall'applicazione di nuove forme. La bellezza del Santuario di Campocavallo sta nel raggiungimento di un compromesso stilistico, nell'amalgamare codici eclettici, che richiamano l'arte romancia, gotica e classica, a codici di rottura, che contengono i prodromi del nuovo stile, usati nell'apparato decorativo.

Una delle caratteristiche più spiccate del Santuario di Campocavallo sono gli "infiniti" fregi che all'interno (in gesso nella quasi totalità) e all'esterno (cotto) decorano l'intera struttura; ognuno diverso dall'altro: l'Addolorata sopra il portone centrale; la facciata in nastri intrecciati con andamenti naturali, fiori e fogliame che formano corone, conchiglie e rose alternate a gigli, angeli e puttini. Il Costantini ispirandosi all'arte lombarda ha cercato meravigliosamente di prendere a modello del tutto gli esemplari della natura.

La pavimentazione del Santuario è trattata "alla veneziana" con particolare disegno geometrico al centro della chiesa perpendicolare alla cupola.

Dietro il trono dell'edicola sacra spiccano cinque grandi vetrate che rappresentano alcuni santi che hanno parlato o profetizzato in modo speciale i dolori di Maria: il primo a sinistra di chi guarda l'altare è il profeta Geremia; il secondo è il vecchio Simeone; al centro san Giovanni Evangelista; segue san Bonaventura e si finisce con san Bernardo. Numerose sono le vetrate all'interno del Santuario: altre 12 finestre con simboli della passione portano la luce all'interno del tempio. Bellissimo il rosone centrale all'ingresso del santuario con l'immagine dell'agnello immolato e serafini tutt'intorno.

Nel Santuario sono presenti diverse cappelline e numerose statue di rara bellezza. Nella cappellina di sant'Antonio di Padova, è sepolto don Giovanni Sorbellini, fondatore del Santuario.

Dal 2005 al 2007 sono stati eseguiti, imponenti lavori di ristrutturazione.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet: www.santuariocampocavallo.com

IL CAMPO ACR

# UN'ESPERIENZA UNICA

*Le parole di due ragazze di 13 anni*

di Eleonora Gioia, *Vice responsabile diocesano ACR*

Parlare dell'esperienza di un campo scuola non è semplice, perché in una settimana sono comprese tante di quelle sfaccettature da non poter essere racchiuse in poche righe. Agli occhi dell'educatore, ed in particolar modo dell'educatore di AC, il campo scuola è esperienza di *formazione*, di *relazione*, di *servizio educativo* e di *associazione*!!! Questo comporta che nulla deve essere lasciato al caso, tutto deve far parte di un'attenzione educativa che inizia e si sviluppa con il cammino annuale ed ha il suo culmine proprio nel campo. E agli occhi dei ragazzi invece? Perché non chiederlo proprio a loro!!! Saranno proprio Caterina e Francesca, due ragazze di 13 e 14 anni, a raccontare ciò che hanno vissuto poche settimane fa.

"Notte del 19 luglio 2008: tremenda agitazione! Noi ci chiedevamo se anche Giorgia, Alice G. e Barbara si rigiravano nel letto come noi, alla ricerca di una posizione adatta per dormire. Poi per fortuna noi (Caterina e Francesca) abbiamo dormito insieme e, tra una risata e l'altra, ci siamo tranquillizzate. Ma voi lettori vi chiederete: "perché questa agitazione la notte del 19 luglio 2008?". Ora ve lo spieghiamo subito: il 20luglio 2008 partivamo per il campo scuola!.

Avevamo paura di aver dimenticato qualche cosa, come vestiti o accessori vari. Questa aumentava la nostra agitazione. Poi la notte è passata come essa la mattina e poi sono arrivate le tre del pomeriggio: l'ora della partenza!!! Una nuova esperienza (seconda per Francesca e quinta per Caterina) "ci stava aspettando alle porte". Tutto cominciava.

In tempo di un abbraccio con Giorgia, Barbara e Alice G. che già eravamo nel pullman. Dopo un lunghissimo viaggio il pullman si è fermato: eravamo nei pressi di Verghereto (Alfero). Li ci accoglieva una casa antica (che proprio il massimo non era) dove saremmo stati una settimana. Una settimana volata via così, come se invece di sette giorni fossero stati due. È volata via perché eravamo sempre impegnati (tra giochi, preghiere, abbuffate di salatini, feste, balli e canti), perché ogni giorno aumentava l'amicizia con un ragazzo o una ragazza che sette giorni prima non avevi mai incontrato. Insomma ci siamo divertite un sacco e pensiamo che l'unica cosa negativa sia che ci siamo legate troppo con persone che chissà quando rivedremo!"

**Francesca F. e Caterina C.**

PIÙ DI UNA SETTIMANA VISSUTA INSIEME

# "SUPERSTRADA CON PAOLO"

di Giorgio Vitaioli, *Responsabile diocesano ACR*

Quasi tutti i gruppi-educatori hanno progettato i campi scuola raccogliendo le indicazioni del centro nazionale, che per la prima volta ha realizzato un sussidio dedicato all'esperienza straordinaria del campo-scuola. Tale sussidio, dal titolo "Superstrada, con Paolo!", univa uno dei temi forti del cammino ACR 2007/2008, la "strada" come luogo privilegiato di incontro e di testimonianza, alla figura dell'apostolo "per eccellenza", San Paolo. Il sussidio ha avuto molto successo, tanto che a livello nazionale è stato più volte ristampato. I ragazzi dell'ACR di tutta Italia hanno potuto percorrere idealmente l'itinerario di San Paolo da Tarso ad Antiochia, da Atene a Corinto, attraverso tutte le difficoltà ma anche i suoi importanti insegnamenti.

I responsabili diocesani hanno incontrato tutti gli educatori sin da Febbraio, cercando di favorire la collaborazione a livello diocesano, di seguire il più possibile i campi scuola (credo che in quasi ogni campo ci fosse almeno un membro dell'équipe ACR o del consiglio diocesano), di mettere a punto le principali questioni di stile e le attenzioni educative, di mettere a disposizione le risorse ed il materiale che ci arrivava dal centro nazionale. Credo che la possibilità di avere a disposizione un sussidio che si inserisca nel cammino che i ragazzi affrontano durante l'anno, che sia uguale in tutta Italia, che sia associativo, costituisca una grande ricchezza!

Alla fine abbiamo anche messo a disposizione uno schema per la verifica, che in molti casi è stato o sarà utilizzato. Questo per evitare che le verifiche, momenti molto importanti e spesso trascurati, non si trasformino in discussioni sulle problematiche tecniche, ma costituiscano delle vere occasioni di crescita degli educatori e dei gruppi educatori, attraverso un'analisi seria e profonda dell'esperienza proposta ai ragazzi.

Ecco qua una panoramica dei campi ACR nel "tempo di estate eccezionale" per l'Azione Cattolica dei Ragazzi della nostra diocesi:

• Agugliano, Camerano, Pinocchio, Gallignano (a Matelica) – 2° elementare, 1° media – Educatori, genitori e ragazzi sono molto soddisfatti dell'esperienza vissuta. In particolare durante la giornata conclusiva gli educatori hanno proposto un momento di formazione tutto dedicato ai genitori, che è stato l'occasione per condividere opinioni, problemi, idee sui ragazzi e sul loro cammino di fede. Nonostante lo scetticismo di alcuni, tutti hanno apprezzato molto questo momento.

• Castelfidardo (a Ussita) – 1° elementare, 2° media – Per la prima volta gli educatori di Castelfidardo hanno proposto un campo ad una fascia di età così larga, e, nonostante qualche preoccupazione legata a questo, il campo è andato molto bene. Questo campo non seguiva le linee proposte dal centro nazionale, i ragazzi sono stati coinvolti in una sorta di scuola guida in cui ogni giorno dovevano accumulare esperienza e punti per ottenere una patente. Una particolare ricchezza di questo campo è stata sicuramente la presenza di responsabili educativi con molta esperienza alle spalle, che hanno potuto accompagnare gli educatori più giovani ed i ragazzi.

• Castelfidardo, San Giuseppe Moscati, San Giuseppe (Falconara) (a Cagli) – 3° media – Il campo è stato progettato insieme all'altro gruppo di 3° media. Anche in questo caso c'è stata una pesante mediazione della vicenda di San Paolo. Gli educatori sono soddisfatti dell'esperienza che hanno proposto ai ragazzi, perché il ritorno che hanno ricevuto dai ragazzi è stato molto positivo. Tuttavia ho potuto ascoltare alcune critiche, soprattutto sul livello di formazione degli educatori. Comunque non è il caso di scendere nei particolari.

• Filottrano, Camerano, Misericordia (Ancona) (a Lamoli) – 3° media – Il campo è andato bene. Gli educatori hanno seguito la pista su San Paolo, attraverso una mediazione. Dai ragazzi e dagli educatori sono arrivati commenti veramente positivi.

• San Giuseppe (Montedago e Falconara) (Garulle di Amandola) – 1°, 2° media

• Filottrano (a Sassoferrato) – 1°, 2° media

• Osimo (Passatempo, San Paterniano, Duomo, San Marco, Sacra Famiglia, Misericordia) (a Piticchio di Arcevia) – 1°, 5° elementare

• Osimo (Passatempo, San Paterniano, Duomo, San Marco, Sacra Famiglia, Misericordia) (a Piticchio di Arcevia) – 1°, 2° media

• Gallignano, Posatora, San Giuseppe (Falconara), Cappuccini (Ancona) (a Alfero di Verghereto) – 1°, 3° media.

Non mi resta che salutarvi con un: 1, 2, 3, 4, 5, 6 … CIAO !!!!

è la televisione della tua città
RADIO CENTER MUSIC FM 99.100